

# DOCUMENTO FINALE

## OFFICINA DEI SAPERI

### Viaggio nelle frazioni

Settembre 2017 – Maggio 2018

Progetto a cura di èFerrara Urban Center, **Comune di Ferrara**, finanziato con il contributo della **Regione Emilia-Romagna** ai sensi della Legge Reg. 3/2010

Presentazione del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) al Tav. Negoziazione: **17/05/2018**

Validazione del DocPP da parte del Tavolo di Negoziazione :  *si*  *no*

Data prevista di presentazione del DocPP alla Giunta Comunale: entro la fine di giugno 2018



## **Titolo del progetto**

**Officina dei Saperi – viaggio nelle frazioni**

## **Tempi**

Settembre 2017 – Maggio 2018

## **Responsabile del processo e curatore del testo**

èFerrara Urban Center, **Comune di Ferrara**

## **Ente titolare della decisione**

Comune di Ferrara

## **Data di approvazione da parte del Tavolo di negoziazione**

17/05/2018

**Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione: 22/05/2018**

## **INDICE DEL DOCUMENTO**

Premessa – Il progetto, **pag. 3**

Proposte di Modifica del Regolamento, **pag. 5**

1° parte – Nuova Bozza del Regolamento sugli istituti di partecipazione popolare, **pag. 19**

2° parte – Agenda delle attività di Urban Center, **pag. 45**

Note finali, indicazioni per il monitoraggio, **pag 67**

# IL PROGETTO



*Partecipare alle decisioni pubbliche vuol dire partecipare innanzitutto nelle pratiche alla vita sociale, economica e quindi politica della città*

Il progetto è parte di un processo più ampio volto alla predisposizione di un' **OFFICINA DEI SAPERI**, intesa come uno spazio **per lo sviluppo e il potenziamento delle progettualità civiche caratterizzanti la città di Ferrara.**

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** dei mesi settembre 2017 - maggio 2018 sono due:

- [1]** la **definizione di un nuovo Regolamento sulle forme della partecipazione popolare all'amministrazione**, per supportare una sua auspicata e finale approvazione da parte del Consiglio Comunale entro la fine del 2018.
- [2]** continuare l'attività di ascolto, riconoscimento e supporto delle comunità di pratiche locali, per favorire la creazione di una rete tra le diverse esperienze mettendo a disposizione dei cittadini **strumenti efficaci di comunicazione diretta e auto-rappresentazione dei propri luoghi, comunità e attività.**

Quattro gli **AMBITI OPERATIVI** distinti e strettamente interconnessi :

- [1] Incontri con le comunità di pratiche** – supporto e sviluppo delle microprogettualità civiche, con particolare attenzione alle azioni di riappropriazione e ripensamento del verde pubblico
- [2] Auto-rappresentazione e racconto delle pratiche** – mettendo a disposizione dei gruppi di cittadini risorse e strumenti per la propria narrazione
- [3] Unità di progetto intersettoriale** - momenti di confronto interni alla pubblica amministrazione finalizzati alla revisione del Regolamento e al coordinamento tra i diversi uffici responsabili del supporto delle progettualità civiche locali
- [4] Incontri pubblici** - Incontri di discussione organizzata per il confronto tra i due punti di vista privilegiati dal progetto: tecnici del Comune e liberi cittadini

Il progetto è sottoscritto da 18 realtà del territorio che si impegnano a collaborare tramite un **ACCORDO FORMALE** con Urban Center: *Abitanti di Via Zemola, Associazione Comitato Zona Stadio, Associazione Orto Condiviso, Associazione Solidaria-Cohousing San Giorgio, Famiglie del Parchetto Boschetto, Far filò – Foro Boario, Gruppo Cittadini Economia, Parchetti John Coltrane e Muddy Waters, Parco Uber Bacilieri, Parco Libro, Social Street Via Pitteri e dintorni, Un tavolo lungo un parco, Gruppo cittadinanza attiva coop castello, Pontegradella in transizione, Parchino Schiaccianoci, Bosco Abbado, Parco Vita di Boara, Sabir Network.*

La sintesi completa del percorso, i primi risultati, foto, video e documenti sono scaricabili dal sito: <http://www.urbancenterferrara.it/officina-dei-saperi/>

## ATTIVITÀ E CALENDARIO DEGLI INCONTRI

A settembre 2017, con l'avvio del progetto la programmazione delle attività è riformulata per far fronte all'anticipato trasferimento dell'Urban Center in una nuova sede pubblica presso il piano terra della Palazzina Ex-Mof. Il nuovo cronoprogramma si concentra al raggiungimento di tre azioni concrete: **[A]** il consolidamento della Rete di esperienze civiche già connesse, **[B]** l'attualizzazione del Regolamento sugli istituti di partecipazione popolare, **[C]** l'estensione del lavoro sui beni comuni a nuove realtà di pratiche del territorio.

A Festa – convegno comunità di pratiche	B Attualizzazione Reg. Partecipazione	C Mappa e Album dei Beni comuni
<b>30.11.2017 – Incontro Rete Ferrara mia#1</b> Rendicontazione degli esiti della prima fase del percorso e condivisione dell'Agenda lavoro dell'Urban Center	Elaborazione della Bozza di nuovo Regolamento ed elaborazione della strategia progettuale del percorso. (settembre – gennaio)	Incontri di confronto con l'Ufficio Decentramento e Delegazioni (settembre-ottobre)
<b>16.01.2018 – Incontro Rete Ferrara mia#2</b> Condivisione della strategia organizzativa dell'incontro di apertura dell' Urban Center e aggiornamento sui lavori in corso	Incontri di analisi e confronto con il Settore Affari generali sulla nuova <a href="#">Bozza di Regolamento</a> (gennaio – febbraio)	Ideazione dell'Unità di Progetto Beni Comuni, con monitoraggio trimestrale sugli sviluppi nell' effettiva applicazione del Regolamento
<b>05.02.2018 – Unità di Progetto</b> Coordinamento dei Centri: condivisione di un accordo operativo per un maggior coordinamento tra i Centri del Comune che promuovono lo sviluppo di percorsi decisionali inclusivi: Centro Idea, Centro Mediazione, Centro Famiglie, Urban Center	<b>15.03.2018 – Tavolo negoziazione#0</b> Avvio pubblico del progetto, prima condivisione del materiale informativo. Presenti gli uffici tecnici competenti sui temi oggetto di analisi e cittadini interessati dei gruppi già coinvolti nelle attività di UC	Supporto e accompagnamento pratiche e video-interviste comunità già coinvolte - 10 febbraio 18   Gruppo parchetti J. Coltrane e M. Waters - 19 aprile 18   Collettivo Jarfalla - 13 maggio 18   Gruppo Pontegradella in Transizione - 13 maggio 18   Gruppo Via Zemola - 20 maggio 18   ParcoLibro - 6 giugno 18   Orto condiviso - 8 giugno 18   Un tavolo lungo un parco - in costruzione
<b>13.03.2018 – Incontro Rete Ferrara mia#3</b> Momento organizzativo dell'incontro di apertura dell'Urban Center e di aggiornamento reciproco	Avvio delle sezioni interne specifiche: <a href="#">metodo</a> , <a href="#">finalità e date degli incontri</a> , <a href="#">sezione informativa</a> con i materiali di studio e la bozza di nuovo regolamento, <a href="#">modulo online</a> per iscriversi e inviare contributi.	
<b>24.03.2018 – Incontro Rete Ferrara mia#4</b> Racconto a più voci delle esperienze e dell'Urban Center, inaugurazione dei nuovi spazi pubblici a disposizione delle collettività	<b>12.04.2018 – Tavolo negoziazione#1</b> Incontro preparatorio in vista del laboratorio, con presentazione della Legge Regionale per la promozione dei processi partecipativi, esperienze storiche locali di partecipazione civica (COS), la Bozza di Nuovo Regolamento e l'Agenda delle attività di UC oggetti di discussione del percorso	
	<b>19.04.2018 – Laboratorio cittadino</b> Prima parte dedicata all'analisi e condivisione delle proposte di modifica del Regolamento, seconda parte specifica sullo sviluppo di proposte per il supporto delle progettualità civiche per una ridefinizione dell'Agenda delle attività di Urban Center	

## COINVOLGIMENTO STIMATO

Il progetto ha visto :

- la collaborazione continuativa di circa **20 gruppi di cittadini** del territorio comunale
- il coinvolgimento diretto di circa **70 persone** (tra cittadini e tecnici del Comune) che hanno partecipato agli incontri pubblici (44 presenze registrate il 12/04/2018 e 44 presenze registrate il 19/04/2018, 20 il 17.05.2018)
- il coinvolgimento indiretto tramite le pagine internet specifiche del progetto di **3000 accessi complessivi** (3.863 accessi su Cronaca Comune, circa 3000 accessi in un periodo di 2 mesi nelle sezioni informative online)
- **20.000 visualizzazioni** complessive tra sito internet, profili social e sito comunale.
- **15 articoli sulla stampa locale**
- il coinvolgimento diretto di circa **10 uffici** della pubblica amministrazione

# **PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO**

## PREMESSA – METODO E OBIETTIVI

a cura di  
 COMUNE DI FERRARA  
 RETE FERRARA ALA  
 con i contributi di  
 Regione Emilia-Romagna  
 con il sostegno della Legge Regionale n.9/2010 della Regione Emilia-Romagna

**giovedì 12.04.2018**  
 ore 17.30 - 20.00  
 AOF - Corso Isonzo, 137  
**INCONTRO PREPARATORIO**

**09.07.30 - AVVIO**  
 >> Intervento di apertura  
 ANNA ROSA FAVA  
 Responsabile di progetto Urban Center  
 >> La legge regionale per la promozione dei processi partecipativi  
 ROSSANA MENGGOZZI  
 staff del Tecnico di garanzia RER  
 >> Partecipazione civica, una storia ferrarese. L'esperienza dei Centri di Orientamento Sociale  
 DANIELE LUGLI  
 Movimento nonviolento  
 - PAUSA  
 >> L'Agenda delle attività in corso e la bozza di nuovo Regolamento per la partecipazione  
 CHIARA PORRETTA  
 eFerraraUrban Center  
 >> Tra utilità e necessità della partecipazione: prospettive per il Laboratorio del 19 aprile  
 ALFREDO ALIETTI  
 Laboratorio di Studi Urbani Unife  
 >> Discussione e proposte da parte dei partecipanti  
**09.20.00 - CONCLUSIONE**

**giovedì 19.04.2018**  
 ore 17.00 - 21.00  
 AOF - Corso Isonzo, 137  
**LABORATORIO CITTADINO**

**09.17.00 - AVVIO**  
 >> Costruzione gruppi di discussione\*  
 1° parte - attualizzazione  
 Regolamento partecipazione popolare  
 2° parte - temi e progetti  
 (es.: beni comuni & budget partecipativo, moneta locale...)  
 3° parte - temi e progetti  
 (es.: uso e ripensamento collettivo verde pubblico,...)  
 piccolo rinfresco offerto  
**09.21.00 - CONCLUSIONE**  
 \* proponi il tuo tema o leggi l'agenda in costruzione su [bit.ly/lab cittadinodino2018](http://bit.ly/lab cittadinodino2018)

**giovedì 03.05.2018**  
 ore 17.30 - 20.00  
 AOF - Corso Isonzo, 137  
**CONDIVISIONE RISULTATI**

**09.17.30 - AVVIO**  
 >> condivisione del documento finale esito degli incontri  
**09.20.00 - CONCLUSIONE**

>> LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI È APERTA A TUTTI E GRATUITA <<  
 compila il form per iscriverti o inviare considerazioni o proposte [bit.ly/lab cittadinodino2018](http://bit.ly/lab cittadinodino2018)  
 gli incontri saranno in diretta streaming sul canale YouTube [www.youtube.com/urbancenterferrara](http://www.youtube.com/urbancenterferrara)

☎ 334 1065208 ✉ [urbancenter@comune.fe.it](mailto:urbancenter@comune.fe.it) 🌐 [www.urbancenterferrara.it](http://www.urbancenterferrara.it) 📱 Urban Center Ferrara

A seguito delle richieste e sollecitazioni raccolte dai cittadini negli anni, e in particolar modo nella prima fase del progetto *Officina dei Saperi*, **eFerrara Urban Center**, con la collaborazione del **Settore Affari Generali**, ha condotto da settembre a febbraio un'analisi del Regolamento comunale sugli istituti di partecipazione confrontandolo con altre leggi e linee guida in materia di scala regionale e nazionale, e con i Regolamenti di altre città italiane.

La **STRATEGIA DI REVISIONE ADOTTATA**, considerando in particolar modo il contesto temporale di sviluppo del progetto e lo stato attuale del Regolamento, è stata quella di prevedere una **modifica del Regolamento coerente con l'attuale Statuto Comunale**, evitando dunque l'introduzione di nuovi istituti di partecipazione, e confermando quelli ad oggi previsti: **istanze, petizioni, iniziative di consultazione pubblica e referendum**. Per mancanza di tempo e vista la complessità del tema, si è inoltre deciso di non estendere la ricerca allo strumento dei referendum.

Si è così definito un **elenco di proposte di variazione del Regolamento** e una nuova Bozza dello stesso accompagnata da un testo di note esplicative.

Una **SEZIONE INFORMATIVA PUBBLICA** online <http://www.urbancenterferrara.it/officina-dei-saperi/incontri/laboratorio-cittadino/sezione-informativa/> ha raccolto per tutto il tempo di attivazione del progetto, tutti i contenuti elaborati, e nello specifico:

- **Bozza di nuovo Regolamento** definita dagli uffici tecnici con un documento di note esplicative delle variazioni proposte, oggetto di discussione e base di partenza per gli incontri pubblici
- **Tabella di confronto con le città capoluogo della Regione Emilia-Romagna** sulle modalità di presentazione da parte dei cittadini di petizioni e proposte alla pubblica amministrazione, [http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2018/03/5\\_confronto-capoluoghi-regione.pdf](http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2018/03/5_confronto-capoluoghi-regione.pdf)
- **Quadro comparativo tra le città di Ferrara, Bologna e Vignola** (quest'ultima segnalata dall'Ufficio regionale per la promozione dei processi partecipativi), [http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2018/03/6\\_quadro-comparativo-FE-BO-VI.pdf](http://www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2018/03/6_quadro-comparativo-FE-BO-VI.pdf)

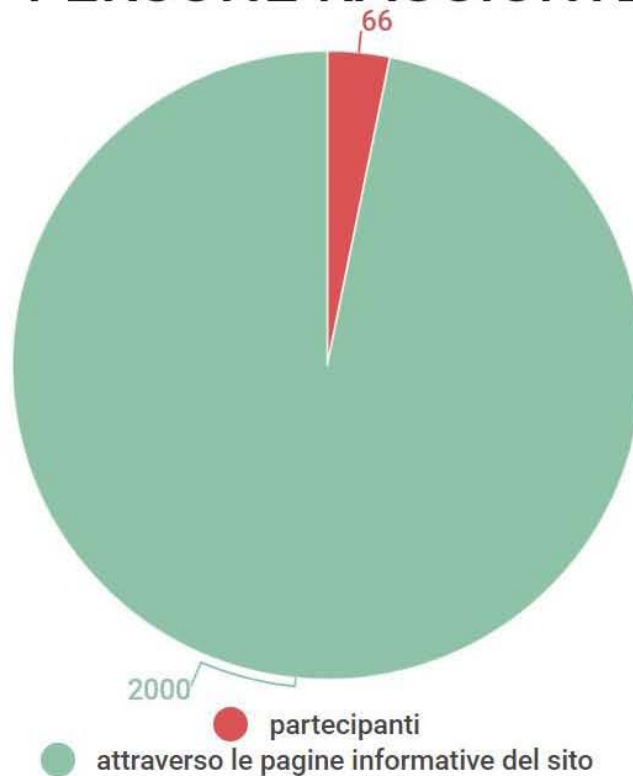
Ai cittadini interessati è stato chiesto di esprimersi sulla Bozza di Nuovo Regolamento, e nello specifico sull'elenco di proposte avanzate, attraverso la compilazione di un **modulo on-line** (in allegato al termine del seguente documento) e la partecipazione agli **incontri pubblici del 12 e 19 aprile**, il primo di carattere informativo sui contenuti affrontati, il secondo decisionale e propositivo. Nello specifico, la prima fase del Laboratorio del 19 aprile è stata dedicata in maniera specifica alla valutazione delle proposte di modifica, alle quali si è aggiunta un'ultima proposta avanzata dai cittadini nell'incontro precedente del 12 aprile.

# PERSONE RAGGIUNTE DAL PROGETTO

## COPERTURA ON-LINE

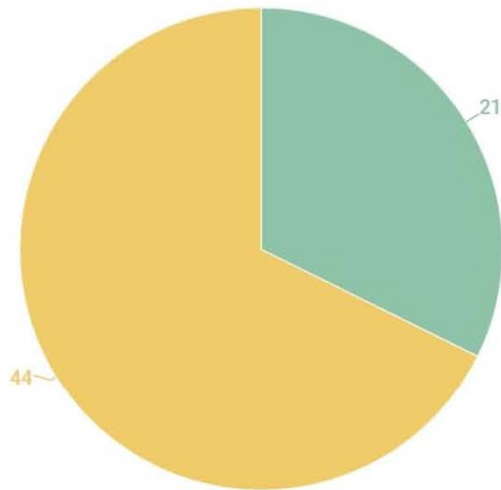


## PERSONE RAGGIUNTE



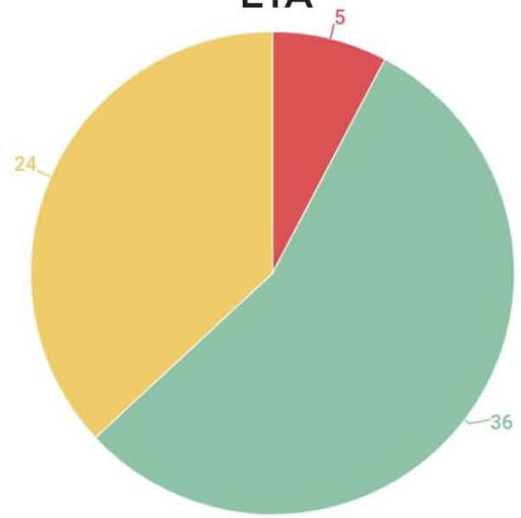
# PARTECIPANTI AGLI INCONTRI PUBBLICI

## COMPOSIZIONE



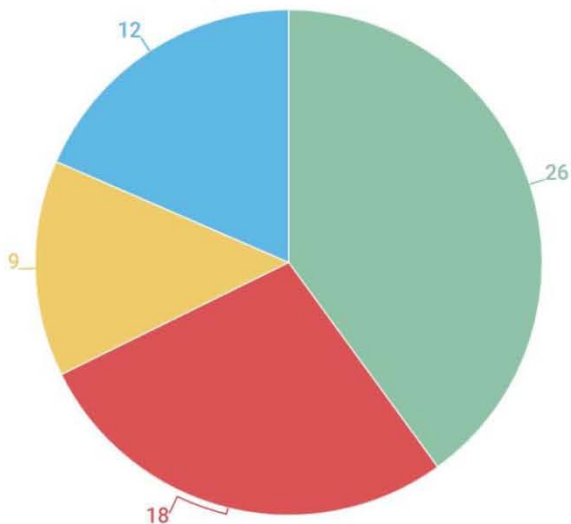
● Tecnici della pubblica amministrazione:  
Comune di Ferrara, RER e altri comuni  
● Cittadini

## ETÀ



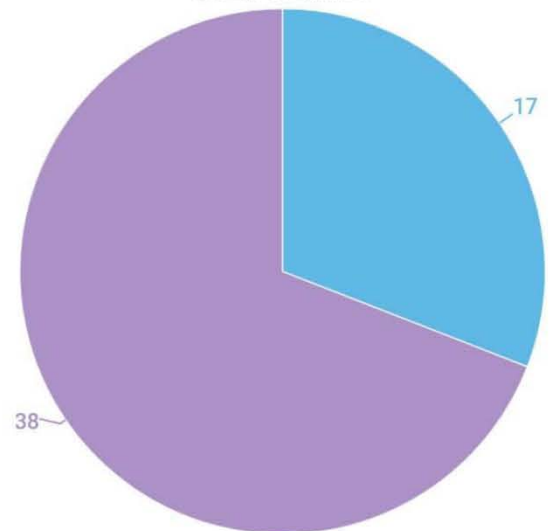
● tra 18 e 30 ● tra 31 e 55 ● più di 55

## PROVENIENZA



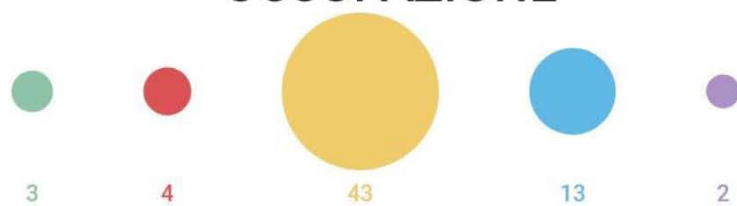
● Ferrara centro ● Quartieri fuori le mura ● Frazioni ● altro

## GENERE



● uomini ● donne

## OCCUPAZIONE



● studente ● precario ● occupato ● pensionato ● altro



N°	Partecipanti	12.04.18	19.04.18	17.05.18	tecnico	cittadino
1	ADA R.	x	x			-
2	ALESSANDRA G.	x	x		-	
3	ALESSANDRO Z.	x			-	
4	ALFREDO A.	x				-
5	ANDREA C.		x			-
6	ANNA MARIA F.	x	x			-
7	ANNA ROSA F.	x	x	x	-	
8	ANTONELLA P.		x			-
9	ANTONIO S			x		-
10	AURO S.	x	x	x		-
11	CATERINA M.	x			-	
12	CHANTAL T.	x	x	x	-	
13	CHIARA B.		x			-
14	CHIARA P.	x	x	x	-	
15	CLARA T.		x			-
16	CLAUDIO B.		x	x		-
17	CORRADO O.	x				-
18	CRISTIANO G.	x	x	x	-	
19	DANIELE L.	x				-
20	DANIELE Z.		x			-
21	DIANA G.		x			-
22	DOMENICA D.B.		x			-
23	DOMENICO C.	x				-
24	ELENA G.		x			-
25	ELENA R.					-
26	ELISABETTA M.	x	x		-	
27	EMANUELA M.	x				-
28	ENRICO F.	x	x		-	
29	FABIO P.		x			-
30	FILIPPO G.	x				-
31	FRANCESCA T.			x		-
32	GABRIELLA F.	x	x			-
33	GIANFRANCO D.I.		x			-
34	GIORGIO B.	x	x		-	
35	GIOVANNA R.		x		-	
36	GIULIA G.	x	x			-
37	GLORIA P.			x		-
38	GUSTAVO V.		x			-
39	HAMDI G.	x				-
40	HUGO A.		x			-
41	ILENIA C.	x	x	x	-	
42	ILENIA M.	x	x	x	-	
43	LAURA M.	x	x			-
44	LOREDANO F.		x			-
45	LUCA C.		x			-
46	LUCIANA F.	x			-	
47	MANFREDI P.	x		x		-
48	MARCELLA P.	x				-
49	MARIA ANTONIETTA F.		x			-
50	MARIA CRISTINA F.	x	x		x	
51	MARIO Z.	x		x		-
52	MASSIMO A.	x		x		-
53	MIRCO M.			x		-
54	ORELIANO T.	x	x	x		-

55	<b>PAOLA C.</b>	<b>x</b>				-
56	<b>PAOLA G.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>			-
57	<b>PAOLO M.</b>	<b>x</b>				-
58	<b>ROBERTA B.</b>	<b>x</b>				-
59	<b>ROBERTA F.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>X</b>	*assessore	
60	<b>ROBERTO D.P.</b>	<b>x</b>				-
61	<b>ROBERTO Z.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>			-
62	<b>ROSSANA M.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		-	
63	<b>SANDRA B.</b>					-
64	<b>SARA C.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>			-
65	<b>SILVIA M.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	-	
66	<b>SILVIA R.</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>		-
67	<b>SIMONA M.</b>		<b>x</b>			-
68	<b>TOMMASO C.</b>		<b>x</b>			-
69	<b>VIRGINIA G.</b>	<b>x</b>			-	

# **PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DISCUSSE IL 19.04.2018**

## **A] ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE - PETIZIONE**

Permettere anche ai domiciliati (compresi gli stranieri, apolidi e ragazzi maggiori di 16 anni) di partecipare o promuovere una raccolta firme a sostegno di una petizione da presentare all'amministrazione

## **B] ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE - PROPOSTE**

Permettere anche ai domiciliati (compresi gli stranieri, apolidi e ragazzi maggiori di 16 anni) di partecipare o promuovere una raccolta firme a sostegno di una proposta da presentare all'amministrazione

## **C] INFORMAZIONE SUL REGOLAMENTO COME OBIETTIVO STESSO DEL REGOLAMENTO**

Prevedere che la diffusione di conoscenza e informazione sul Regolamento e sui suoi strumenti sia obiettivo stesso del Regolamento, chiedere nello specifico l'introduzione di una sezione informativa online specifica sul sito istituzionale

## **D] GRUPPI DI LAVORO MISTI TRA TECNICI DELLA PA E CITTADINI VOLONTARI**

Permettere a gruppi anche informali di cittadini volontari coinvolti in iniziative e progetti di attivazione della partecipazione civica e di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione locale, di chiedere l'attivazione di un gruppo di lavoro tematico attivo nel tempo composto dagli stessi cittadini e dai tecnici competenti della pubblica amministrazione, finalizzato allo sviluppo del progetto tramite la risoluzione degli ostacoli burocratici e normativi di livello locale che ostacolano la sua realizzazione

## **E] MIGLIORE DEFINIZIONE DI ISTANZA**

L'istanza è una richiesta di sollecitazione che il cittadino rivolge agli organi decisionali della pubblica amministrazione, si distingue dalle "Segnalazioni" che il cittadino può rivolgere direttamente agli uffici tecnici

## **F] SEMPLIFICAZIONE DELLA PROCEDURA DELL'ISTANZA**

Fare in modo che siano gli uffici tecnici competenti per materia sull'istanza, ad assumersi la responsabilità del trattamento della procedura, affinché arrivi una risposta da parte della giunta o del consiglio al cittadino entro 60 giorni

## **G] SEZIONE INTERNET "PETIZIONI ONLINE"**

Permettere al cittadino di presentare le petizioni anche attraverso una procedura online gestita dalla pubblica amministrazione. Tale piattaforma potrebbe inoltre permettere la raccolta online delle firme a sostegno della petizione, la pubblicazione della petizione e delle relative risposte della pubblica amministrazione

## **H] SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME - PETIZIONI**

Abolire la necessità di autenticazione delle firme a sostegno della petizione. Permettere una raccolta semplice delle firme con autocertificazione sulla veridicità dei dati a cura dei promotori, come già avviene nella maggior parte dei capoluoghi di provincia della Regione Emilia-Romagna

# **PROPOSTE DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DISCUSSE IL 19.04.2018**

## **I] RIDEFINIZIONE PROCEDURA INTERNA PER LE PETIZIONI**

Fare in modo che siano gli uffici tecnici competenti per materia sulla petizione, ad assumersi la responsabilità del trattamento della procedura, affinché arrivi una risposta da parte della giunta o del consiglio al cittadino entro 60 giorni

## **L] SPIEGAZIONE DELLA PETIZIONE SU RICHIESTA DEI PROMOTORI**

Permettere ai promotori della petizione di essere ricevuti dal Consiglio o dalla Giunta e dagli uffici tecnici per dare informazioni e chiarimenti sulla petizione stessa

## **M] SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME - PROPOSTE**

Abolire la necessità di autenticazione delle firme a sostegno delle proposte. Permettere una raccolta semplice delle firme con autocertificazione sulla veridicità dei dati a cura dei promotori, come già avviene nella maggior parte dei capoluoghi di provincia della Regione Emilia-Romagna

## **N] SEZIONE INTERNET "PROPOSTE ONLINE"**

Permettere al cittadino di presentare le proposte anche attraverso una procedura online gestita dalla pubblica amministrazione. Tale piattaforma potrebbe inoltre permettere la raccolta online delle firme a sostegno della proposta, la pubblicazione della proposta e delle relative risposte della pubblica amministrazione

## **O] CONSULTAZIONE POPOLARE: PUBBLICAZIONE ESITI E RISPOSTA DELLA PA**

Rendere obbligatoria la pubblicazione degli esiti di una iniziativa di consultazione popolare e della relativa risposta a cura dell'amministrazione sulle motivazioni alla base dell'accoglimento o meno di quanto avanzato dai cittadini

## **P] INTRODUZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO**

Riconoscere il percorso partecipativo come strumento di consultazione popolare che la pubblica amministrazione o un gruppo di cittadini può promuovere nel rispetto delle normative regionali in materia

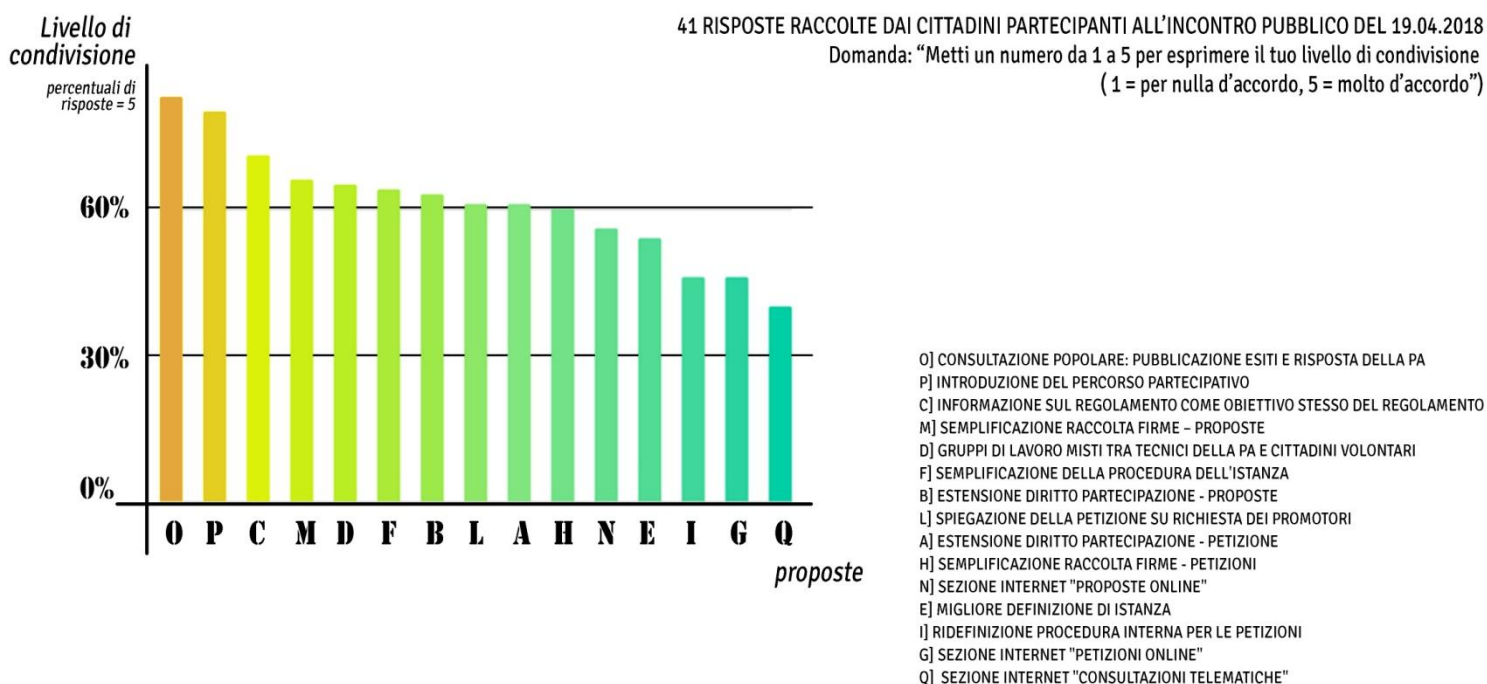
## **Q] SEZIONE INTERNET "CONSULTAZIONI TELEMATICHE"**

Attivare una piattaforma online gestita dalla pubblica amministrazione per lo sviluppo di iniziative di consultazione popolare telematiche

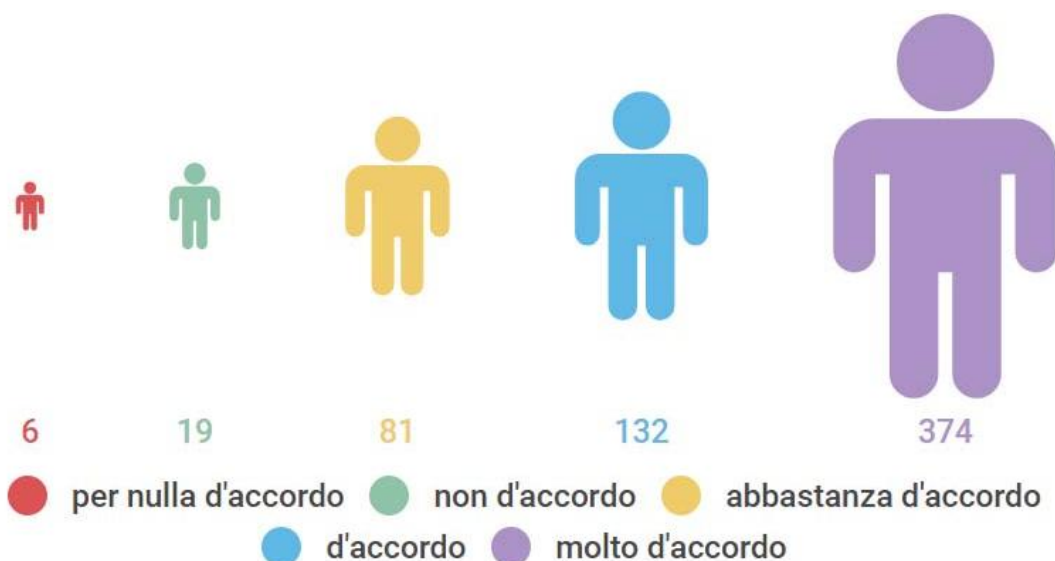
# 1 | LIVELLO DI CONDIVISIONE

Ai cittadini partecipanti all'incontro pubblico del 19.04.2018 è stato chiesto di esprimersi con un punteggio da 1 (per nulla d'accordo) a 5 (molto d'accordo) sull'elenco di proposte. **Il grafico mostra le percentuali di risposte pari a 5 per ogni proposta.** Si riscontra un elevato livello di condivisione dei partecipanti su tutte le proposte.

**GRAFICO 1 – Elenco delle proposte in ordine di livello di condivisione**

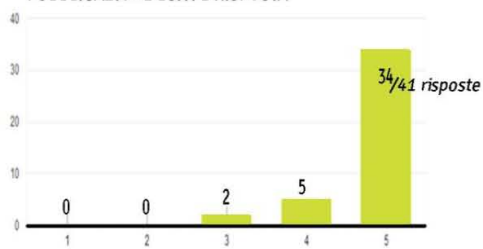


**GRAFICO 2 – Livello di condivisione – percentuale dei punteggi complessivi su tutte le proposte**

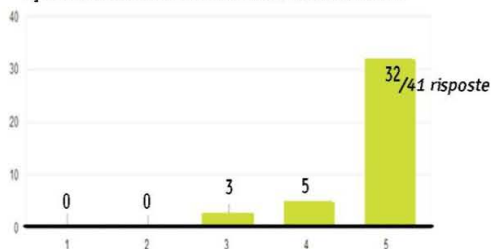


### GRAFICO 3 – Livello di condivisione per ogni proposta

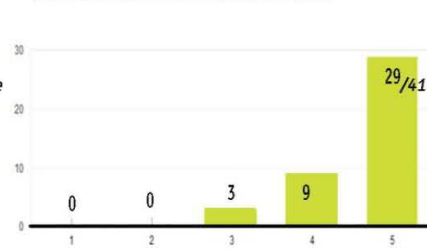
O) CONSULTAZIONE POPOLARE:  
PUBBLICAZIONE ESITI E RISPOSTA



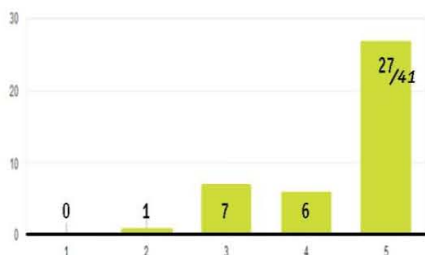
P) INTRODUZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO



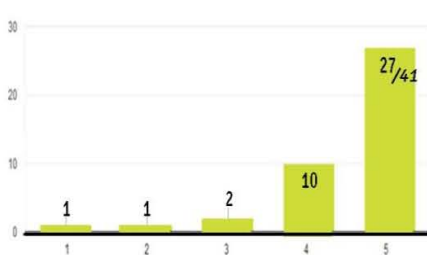
C) INFORMAZIONE SUL REGOLAMENTO COME  
OBIETTIVO STESSO DEL REGOLAMENTO



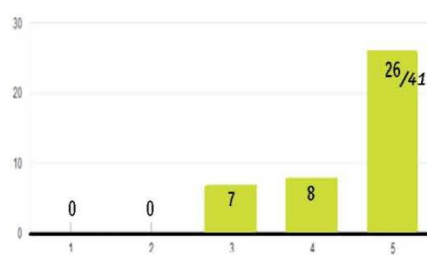
M) PROPOSTE  
SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME



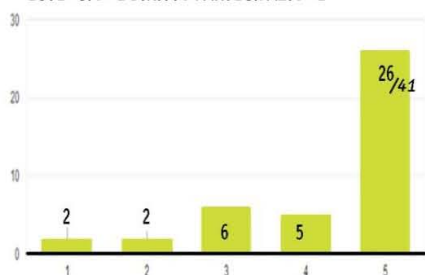
D) GRUPPI DI LAVORO MISTI TRA TECNICI DELLA  
P.A. E CITTADINI VOLONTARI



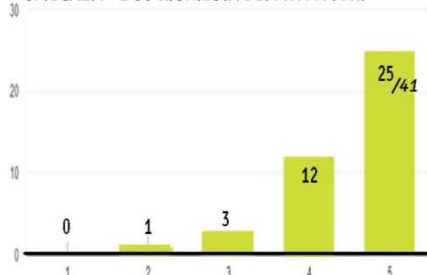
F) ISTANZA  
SEMPLIFICAZIONE DELLA PROCEDURA



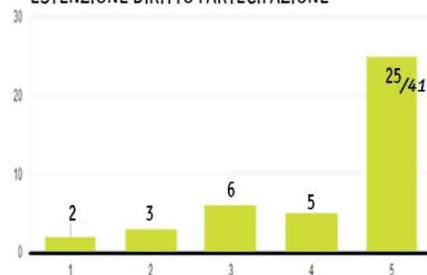
B) PROPOSTE  
ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE



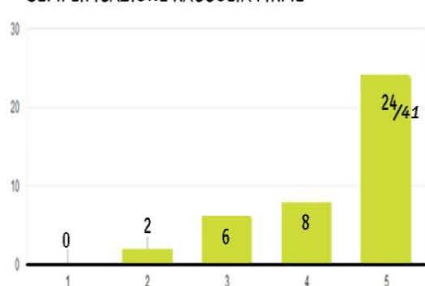
L) PETIZIONE  
SPIEGAZIONE SU RICHIESTA DEI PROMOTORI



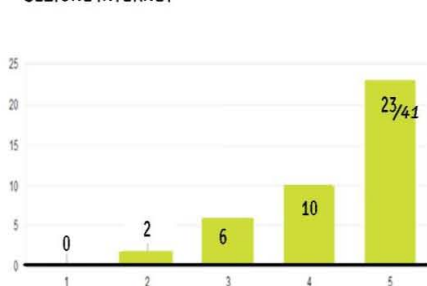
A) PETIZIONE  
ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE



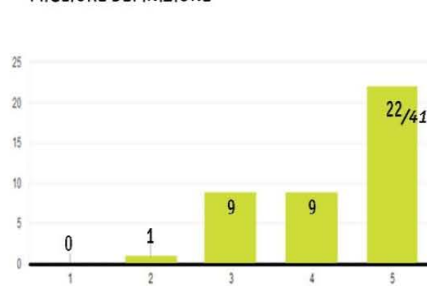
H) PETIZIONI  
SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME



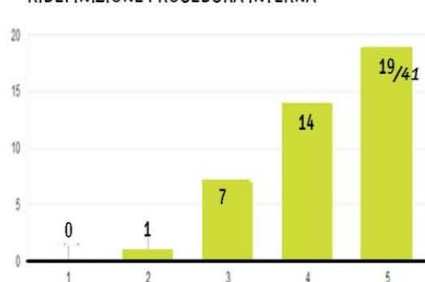
N) PROPOSTE  
SEZIONE INTERNET



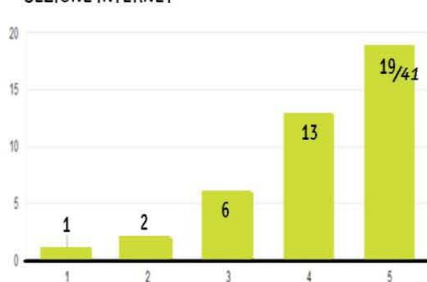
E) ISTANZA  
MIGLIORE DEFINIZIONE



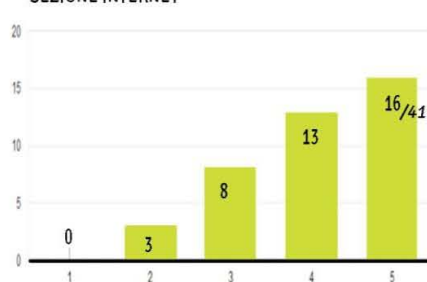
I) PETIZIONE  
RIDEFINIZIONE PROCEDURA INTERNA



G) PETIZIONE  
SEZIONE INTERNET



Q) CONSULTAZIONI TELEMATICHE  
SEZIONE INTERNET



## 2 | LIVELLO DI PRIORITÀ

Ai cittadini partecipanti all'incontro pubblico del 19.04.2018 è stato chiesto di esprimersi classificando le proposte in ordine di priorità. Il grafico mostra gli indici di priorità per ogni proposta. Ad emergere sono in particolar modo queste proposte: i gruppi di lavoro misti tra tecnici della p.a. e cittadini volontari, l'informazione sul regolamento e l'estensione del diritto di partecipazione applicato alle proposte deliberative e alle petizioni.

GRAFICO 4 – Elenco delle proposte in ordine di priorità

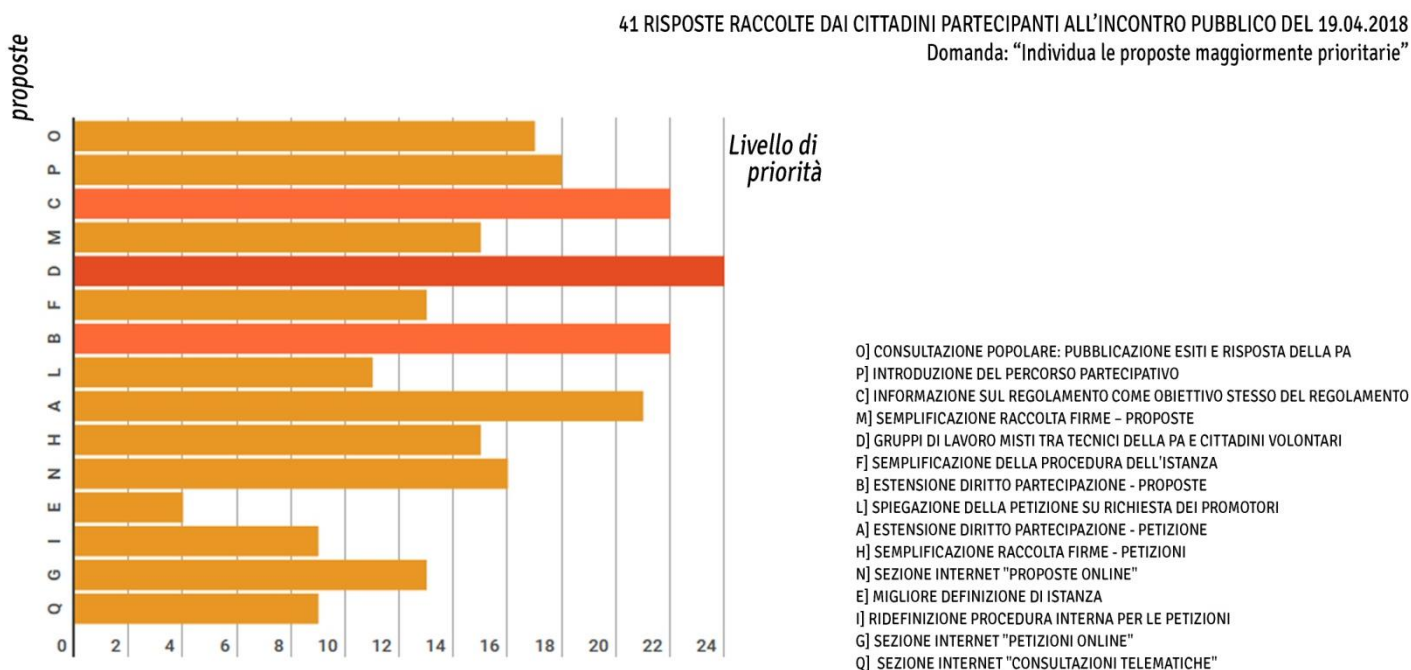
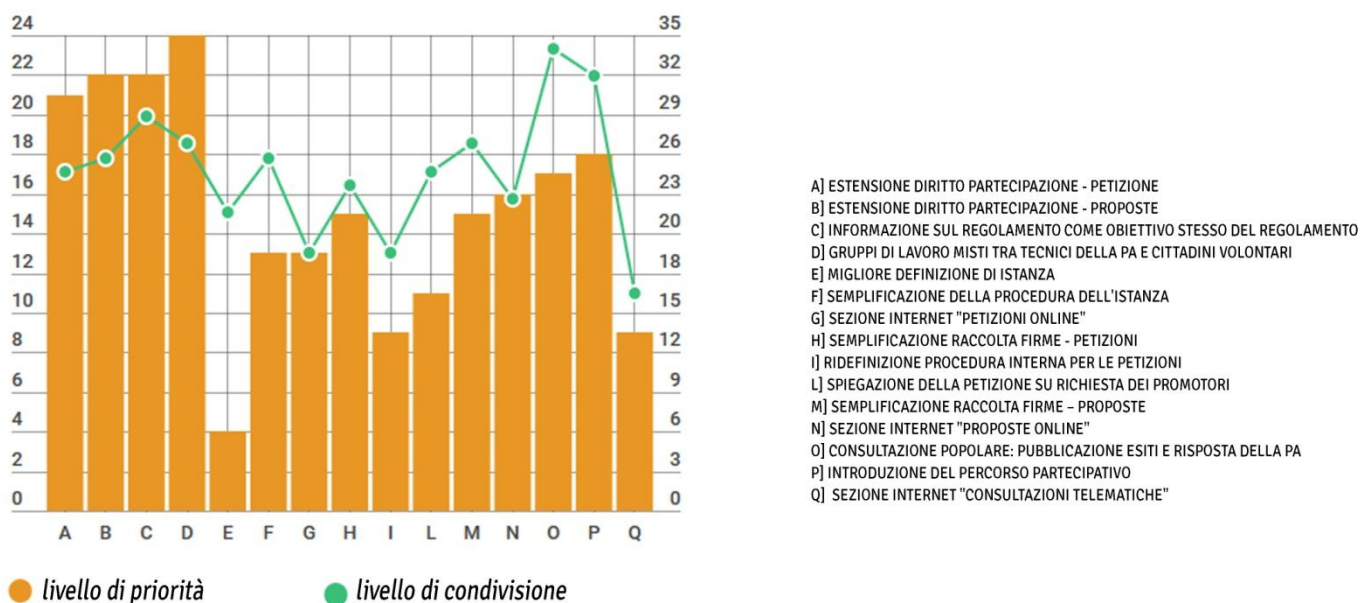


GRAFICO 5 – Livello di priorità e di condivisione per ogni proposta

41 RISPOSTE RACCOLTE DAI CITTADINI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO PUBBLICO DEL 19.04.2018  
 livello di priorità: indice di priorità per ogni proposta  
 livello di condivisione: percentuali di risposte "sono molto d'accordo" per ogni proposta



### 3 | ESITI DEI GRUPPI DI DISCUSSIONE

Ai cittadini partecipanti all'incontro pubblico del 19.04.2018 è stato chiesto di dividersi in gruppi di discussione a partire dai temi di proprio interesse. I temi dei gruppi sono stati tre: il primo proposto dagli organizzatori inerente l'introduzione del **percorso partecipativo** come strumento di consultazione pubblica comunale, gli altri due proposti dai partecipanti stessi sull'**informazione e comunicazione del regolamento**, e sull'attivazione dei **gruppi di lavoro misti tra tecnici del comune e cittadini volontari**.

1° tema proposto dalla p.a.	2° tema proposto dai cittadini	3° tema proposto dai cittadini
<b>ESPLICITAZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO COME STRUMENTO DI CONSULTAZIONE POPOLARE A CURA DELLA P.A.</b>	<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL REGOLAMENTO COME OBIETTIVO DEL REGOLAMENTO STESSO</b>	<b>ATTIVAZIONE DI GRUPPI DI LAVORO TEMATICI MISTI TRA TECNICI DELLA P.A. E CITTADINI VOLONTARI</b>
<i>Premessa:</i> partecipano al gruppo <b>Rossana Mengozzi</b> dell' Ufficio di supporto del Tecnico di Garanzia della Regione Emilia-Romagna e <b>Andrea Caccia</b> di Aip <sup>2</sup> – Sezione Emilia Romagna.	<i>Premessa:</i> il tema è proposto da <b>Anna Rosa Fava</b> responsabile delle attività di Urban Center e attuale Portavoce del Sindaco. Il gruppo vede un'alta presenza di persone interessate e coinvolte.	<i>Premessa:</i> il tema è proposto da <b>Loredano Ferrari</b> , cittadino della rete Urban Center. il tema è stato trattato più volte anche nelle risposte individuali ai questionari.
<p><i>Sintesi delle riflessioni:</i></p> <p><b>1. Proposta "O": consultazione popolare – pubblicazione degli esiti e della risposta a cura della p.a.</b></p> <p>Si sottolinea la centralità che ha la risposta della p.a. nel momento in cui decide di attivare un'iniziativa di consultazione popolare. <b>Una risposta motivata che sia innanzitutto politica</b>, prima di passare su un piano tecnico. Quando a mancare è la risposta politica si genera sfiducia nei cittadini e si mette in luce l'assenza di processi decisionali fluidi e trasparenti. <b>Gli esiti della consultazione devono essere necessariamente comunicati e pubblicati online.</b></p> <p><b>2. Proposta "P": introduzione del percorso partecipativo</b></p> <p>Non è sufficiente che la pubblica amministrazione si limiti a sospendere la decisione sull'oggetto del percorso partecipativo, <b>è necessario che la pubblica amministrazione abbia una reale disponibilità a collaborare nella gestione e</b></p>	<p><i>Sintesi delle riflessioni:</i></p> <p><b>1. Proposta "C": informazione sul regolamento come obiettivo stesso del regolamento</b></p> <p>Necessità di un <b>Piano orizzontale della Comunicazione sugli strumenti e finalità del Regolamento</b>, che preveda le seguenti azioni:</p> <p>a) divulgazione delle informazioni nelle <i>reti</i> di comunità,</p> <p>b) utilizzo di <b>bacheche pubbliche</b> o totem su tutto il territorio comunale;</p> <p>c) <b>acquistare 1/2 pagine sulla stampa locale;</b></p> <p>d) utilizzo dei <b>social media;</b></p> <p>e) <b>sezione internet dedicata alla partecipazione;</b></p> <p>e) <b>incontri pubblici nelle scuole superiori</b>, con i cittadini interessati, nelle frazioni;</p> <p>f) <b>delegazioni</b> quali punti di riferimento e di aiuto per le istanze, petizioni e proposte</p>	<p><i>Sintesi delle riflessioni:</i></p> <p><b>1. Proposta "D": Gruppo di lavoro misto tra tecnici della pubblica amministrazione e cittadini volontari</b></p> <p>All'Art. 1 del Regolamento si propone di aggiungere un ulteriore specificazione relativa al gruppo di lavoro che può essere attivato.</p> <p><i>Art.1   Oggetto</i></p> <p><i>1. Il presente Regolamento disciplina le forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale, nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, attraverso istanze, petizioni, proposte di deliberazione, consultazioni popolari e referendum nonché mediante l'attivazione di gruppi tematici misti tra tecnici e cittadini di cui all'art. 2ter</i></p> <p>In particolare, si propone che nel comma relativo sia specificato <b>quale organismo possa funzionare da strumento di orientamento</b> ai fini dell'attivazione dei gruppi tematici. Si auspica che questo sia <b>l'Urban Center di Ferrara</b>. Inoltre, è necessario che siano meglio</p>



<p><b>sviluppo del progetto</b>, altrimenti il percorso partecipativo si trasforma in un inutile esercitazione laboratoriale, una perdita di tempo. Introdurre ed esplicitare lo strumento del <b>percorso partecipativo promosso dai cittadini</b>.</p> <p><b>3. Art. 24 - Sondaggio di Opinione</b> E' necessaria una garanzia di imparzialità per evitare il rischio manipolazione da parte degli intervistatori responsabili della realizzazione del sondaggio.</p> <p>Si propone il seguente articolo:</p> <p><i>Art. 24 – Sondaggi di Opinione.</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li><i>1. Azione esplorativa, indagine attuata allo scopo di conoscere l'opinione di un certo numero di persone su una determinata questione.</i></li><li><i>2. Ove vengano promossi sondaggi di opinione la consultazione si svolge attraverso intervistatori neutrali e qualificati, esperti in sondaggi statistici, in possesso di basi tecniche e metodologiche, dotati di appositi formulari, previa individuazione dei gruppi o categorie di persone da interpellare.</i></li></ol>		specificati i tempi.
---	--	----------------------

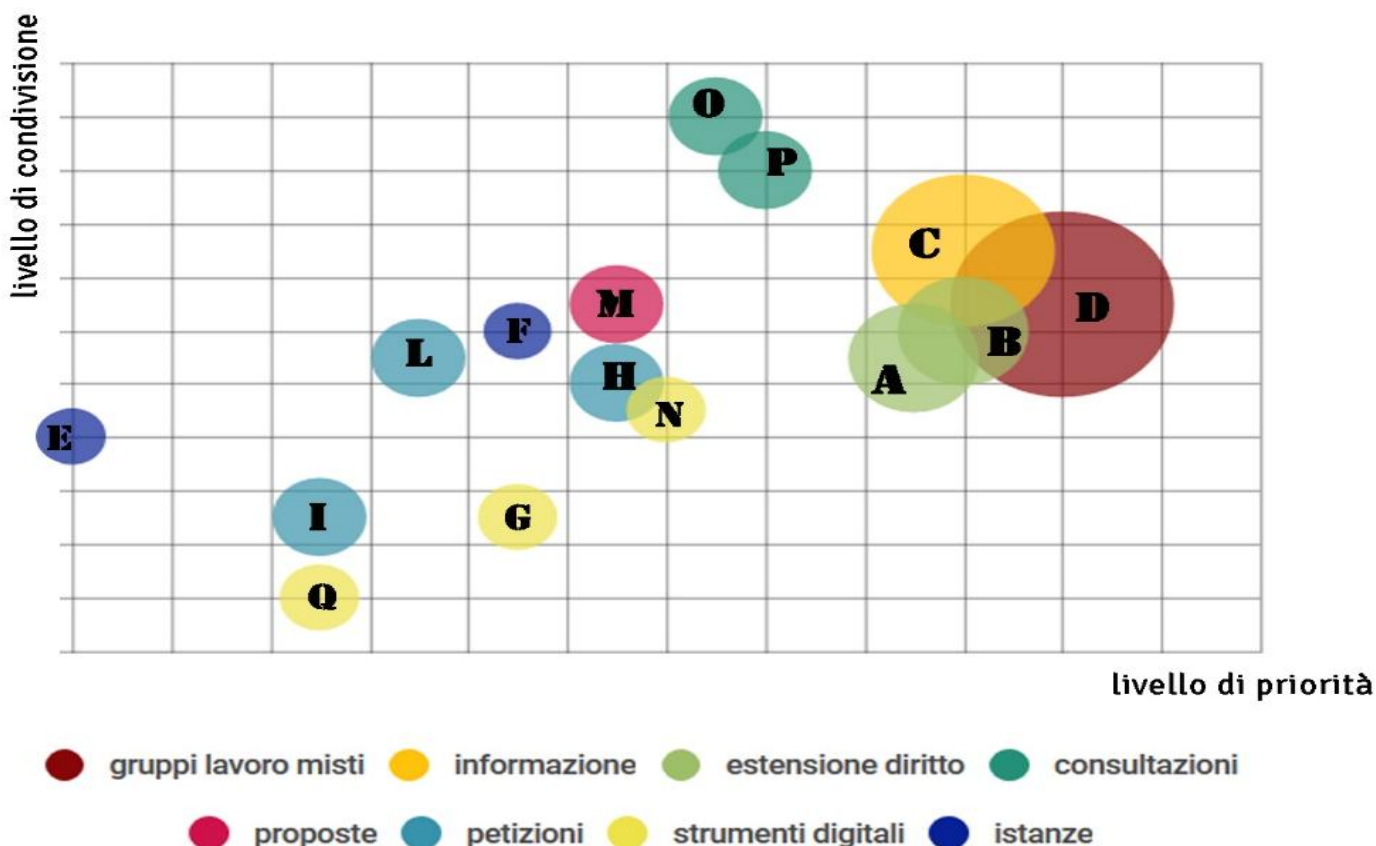
<p><b>Altre indicazioni dai questionari</b></p> <p><i>_Il dialogo, la condivisione, la collaborazione e la comunicazione devono essere alla base delle comunità per poter attivare percorsi partecipativi efficienti ed efficaci</i></p> <p><i>_Chiarire dove gli esiti delle consultazioni popolari devono essere pubblicati. Gli esiti devono essere pubblicati anche tramite la stampa locale.</i></p>	<p><b>Altre indicazioni dai questionari</b></p> <p><i>_La diffusione online non basta, bisogna pensare a metodi di diffusione che includano tutte le fasce della popolazione</i></p> <p><i>_Perché si vuole specificare l'obbligo di informazione soltanto attraverso il sito istituzionale? Io non specificherei le modalità, userei una formula più generica che comprenda più canali</i></p> <p><i>_L'informazione sul Regolamento non può essere solo sul sito!</i></p>	<p><b>Altre indicazioni dai questionari</b></p> <p><i>_L'attivazione dei gruppi di lavoro misti devono confrontarsi con l'organizzazione del Comune (priorità interne di lavoro, diversi dirigenti...).</i> <i>Non è così semplice</i></p> <p><i>_L'attivazione di gruppi di lavoro misto è potenzialmente uno strumento innovativo ed interessante. Serve da un lato una formazione specifica dei tecnici alle relazioni con i cittadini e dall'altro una visione ampia per evitare gruppi di lavoro sulle "buche" di una strada che potrebbero a lungo andare svilire lo strumento</i></p> <p><i>_Miglior definizione di cittadino "volontario"</i></p> <p><i>_Nel caso di proposte o altre "iniziative" con carattere di beneficio per la comunità, prevedere per il cittadino "volontario" un ruolo specifico</i></p>
<p><b>Altre indicazioni dai questionari</b></p> <p><b>Proposte/Petizioni/Istanze dei cittadini:</b> Occhio alle proposte e alle petizioni o istanze strumentali per perseguire obiettivi diversi (ad esempio: rispetto per l'ambiente per nascondere odio per i migranti)</p> <p><b>Procedure telematiche:</b> Le procedure telematiche devono essere "sicure"; Il processo non deve limitarsi soltanto a quello online, ai cittadini deve essere permessa anche la possibilità di farlo offline; La partecipazione ad una piattaforma online deve essere garantita anche ad un cittadino singolo</p> <p><b>Piattaforma online consultazione:</b> Definire meglio il concetto "gestito dalla pubblicazione amministrazione"; Togliere "gestito dalla pubblica amministrazione"; Da rivedere la definizione di "consultazione telematica"</p> <p><b>Sviluppo delle progettualità civiche:</b> Lavorare sul ripristino delle connessioni tra cittadini e istituzione sviluppando progetti di prossimità, avendo come elemento strategico le comunità scolastiche: unico punto reale di collegamento rimasto, per quanto fragile e spesso scollegato con il quartiere.</p>		

## 4 | CONCLUSIONI

Si confermano tutte le proposte di modifica dato l'alto o il buon livello di condivisione raggiunto da ognuna di esse. Particolare attenzione e aspettative si pongono sull'attivazione dei **GRUPPI DI LAVORO MISTI TRA TECNICI DELLA P.A. E CITTADINI**, sull'effettiva **DIFFUSIONE DI CONOSCENZA SUGLI STRUMENTI E POSSIBILITÀ DEL REGOLAMENTO** e sull'**ESTENSIONE DEL DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AI DOMICILIATI** (compresi gli stranieri, gli apolidi e i sedicenni) per l'utilizzo degli istituti delle **PETIZIONI** e delle **PROPOSTE DELIBERATIVE**.

**GRAFICO 6 – Indice finale delle proposte di modifica del Regolamento**

Nel grafico si dispongono le proposte individuando sul piano delle ascisse – orizzontale - il livello di priorità, sul piano dell'ordinate – verticale - il livello di condivisione, e come grandezza della sfera la ricorrenza del tema nei gruppi di discussione e nei questionari



INDICE FINALE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA		
1	D	GRUPPI DI LAVORO MISTI TRA TECNICI DELLA PA E CITTADINI VOLONTARI
2	C	INFORMAZIONE SUL REGOLAMENTO COME OBIETTIVO STESSO DEL REGOLAMENTO
3	A	ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE - PETIZIONE
3	B	ESTENSIONE DIRITTO PARTECIPAZIONE - PROPOSTE
4	P	INTRODUZIONE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO
4	O	CONSULTAZIONE POPOLARE: PUBBLICAZIONE ESITI E RISPOSTA DELLA PA
5	M	SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME - PROPOSTE
5	H	SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME - PETIZIONI
5	L	SPIEGAZIONE DELLA PETIZIONE SU RICHIESTA DEI PROMOTORI
5	I	RIDEFINIZIONE PROCEDURA INTERNA PER LE PETIZIONI
5	N	SEZIONE INTERNET "PROPOSTE ONLINE"
5	Q	SEZIONE INTERNET "CONSULTAZIONI TELEMATICHE"
5	G	SEZIONE INTERNET "PETIZIONI ONLINE"
6	F	SEMPLIFICAZIONE PROCEDURA ISTANZA
6	E	MIGLIORE DEFINIZIONE DI ISTANZA

# **1° PARTE**

# **NUOVA BOZZA DI REGOLAMENTO ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE**

## **PREMESSA**

La Bozza proposta di nuovo Regolamento sulle modalità di partecipazione popolare all'amministrazione locale, è stata elaborata a partire da una prima Bozza redatta dagli uffici interni alla pubblica amministrazione (Urban Center con la collaborazione del Settore Affari generali) in continuità con la prima fase del processo partecipativo *Officina dei Saperi*. **Questa prima Bozza è stata approvata tramite Orientamento di Giunta il 13/03/2018**, prima dell'avvio pubblico del Progetto.

La bozza di nuovo Regolamento elaborato a partire dagli esiti raccolti durante gli incontri pubblici del 12 e 19 aprile, si compone di:

- un Documento con la **BOZZA DEL NUOVO TESTO GIURIDICO** proposto confrontandolo con la versione originale
- un Documento di **NOTE DI ACCOMPAGNAMENTO** per la spiegazione delle variazioni apportate
- un Documento con la **BOZZA DI LINEE GUIDA** per l'attuazione del nuovo Regolamento

# **BOZZA**

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE**

**ESITO DEGLI INCONTRI PUBBLICI  
DEL 12 E 19 APRILE 2018  
DEL PROGETTO OFFICINA DEI SAPERI,  
A PARTIRE DA UNA BOZZA REDATTA DA  
URBAN CENTER E SETTORE AFFARI GENERALI  
APPROVATA CON ORIENTAMENTO DI GIUNTA**

**17.05.2018**

LEGENDA:

.....**abcdefg hilmn opq...** : variazioni approvate tramite Orientamento di Giunta (13.03.18)

.....**abcdefg hilmn opq...** : variazioni introdotte a seguito delle proposte dei cittadini

TESTO ORIGINALE	BOZZA PROPOSTA – 17.05.2018
<p><b>REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE</b></p>	<p><b>REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE</b></p>
<p><b>- Art. 1   Oggetto</b></p>	<p><b>- Art. 1   Oggetto</b></p>
<p>1. Il presente regolamento disciplina le forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale, nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, attraverso istanze, petizioni, proposte di deliberazione, consultazioni popolari e referendum popolari, nonché mediante gli interventi del Difensore civico in conformità allo Statuto del Comune.</p>	<p>1. Il presente regolamento disciplina le forme della partecipazione popolare all'amministrazione locale, nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, attraverso istanze, petizioni, proposte di deliberazione, consultazioni popolari e referendum popolari <sup>[1]</sup> <del>nonché mediante gli interventi del Difensore civico in conformità allo Statuto del Comune.</del> <sup>[2]</sup> <b>nonché mediante l'attivazione di gruppi tematici misti tra tecnici e cittadini volontari di cui all'art. 4</b> <sup>[x]</sup></p>
<p>2. Le disposizioni relative agli istituti di partecipazione di cui al presente regolamento, riguardanti le istanze, le consultazioni popolari ed i referendum consultivi<sup>[3]</sup>, si applicano, ai sensi dell'art. 29, comma 2, dello Statuto, oltre che alle cittadine e cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, anche a:</p> <p>a) cittadine e cittadini residenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, ma non elettori;</p> <p>b) cittadine e cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età non residenti, ma che nel Comune esercitano la propria attività prevalente di lavoro o di studio;</p> <p>c) alle/agli stranieri/e e alle/agli apolidi residenti nel Comune o che comunque vi svolgono la propria attività prevalente di lavoro o di studio.</p>	<p>2. Le disposizioni relative agli istituti di partecipazione di cui al presente regolamento, riguardanti le istanze, <b>le petizioni, le proposte di deliberazione</b>, le consultazioni popolari ed i referendum consultivi<sup>[4]</sup>, si applicano, ai sensi dell'art. 29, comma 2, dello Statuto, oltre che alle cittadine e cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, anche a:</p> <p>a) cittadine e cittadini residenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, ma non elettori;</p> <p>b) cittadine e cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età non residenti, ma che nel Comune esercitano la propria attività prevalente di lavoro o di studio;</p> <p>c) alle/agli stranieri/e e alle/agli apolidi residenti nel Comune o che comunque vi svolgono la propria attività prevalente di lavoro o di studio.</p> <p><sup>[5]</sup></p>
	<p>3. L'Amministrazione comunale favorisce la conoscenza, diffusione e utilizzo di tali istituti di partecipazione attraverso la creazione di una sezione informativa specifica sul sito istituzionale <b>e l'attuazione di un Piano di comunicazione orizzontale multivello che preveda azioni</b></p>

	online e in presenza. Linee guide specifiche per l'applicazione del Regolamento devono individuare l'ufficio responsabile della redazione, aggiornamento e pubblicazione del suddetto Piano di Comunicazione [6] [x]
	4. [7] Il Comune sostiene la formazione di gruppi di lavoro tematici su temi proposti da gruppi di cittadini anche informali, aperti ai cittadini volontari proponenti e ai tecnici del Comune competenti. Linee guida specifiche per l'applicazione del Regolamento devono individuare l'ufficio responsabile della definizione delle modalità e dei tempi per la creazione dei gruppi di lavoro tematici, nonché dell'orientamento nei confronti dei cittadini. Gli incontri dei gruppi di lavoro tematici sono pubblici, tutti i cittadini possono partecipare. [x]
<b>TITOLO 1 – ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE</b>	<b>TITOLO 1 – ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DI DELIBERAZIONE</b>
<b>CAPO I - ISTANZE</b>	<b>CAPO I - ISTANZE</b>
<b>- Art. 2   Istanze</b>	<b>- Art. 2   Istanze</b>
1. Le istanze sono volte a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione comunale in determinate materie e concernono questioni di carattere specifico e particolare, pur non essendo dirette ad ottenere un provvedimento amministrativo determinato.	<del>1. Le istanze sono volte a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione comunale in determinate materie e concernono questioni di carattere specifico e particolare, pur non essendo dirette ad ottenere un provvedimento determinato.</del> Le istanze sono richieste che i soggetti di cui al comma 2 dell'Art. 1 possono rivolgere agli organi decisionali dell'Amministrazione comunale di Giunta e Consiglio, per sollecitare l'intervento in una situazione concreta, specifica e particolare, di pubblica necessità, pur non essendo dirette ad ottenere un provvedimento amministrativo. Se invece, il cittadino intende presentare una segnalazione all'amministrazione, senza ulteriori necessità di formalizzazione e rivolgendosi direttamente agli operatori tecnici del Comune, può utilizzare il Portale Fedro Segnalazioni <a href="https://fedro.comune.fe.it">https://fedro.comune.fe.it</a> o recarsi presso l'URP città. [8] [9]
<b>- Art. 3   Modalità di presentazione</b>	<b>- Art. 3   Modalità di presentazione</b>
1. Le istanze vanno indirizzate al Sindaco.	1. Le istanze vanno indirizzate al Sindaco.
2. Sono sottoscritte, senza formalità di autenticazione, dal presentatore o dai presentatori.	2. Sono sottoscritte, senza formalità di autenticazione, dal presentatore o dai presentatori.
3. Se richiesta all'atto della presentazione diretta, l'Ufficio Protocollo generale rilascia una ricevuta.	3. <del>Se richiesta</del> All'atto della presentazione diretta, l'Ufficio Protocollo generale rilascia una ricevuta.
<b>- Art. 4  </b>	<b>- Art. 4  </b>



Esito e comunicazioni	Esito e comunicazioni
1. Il Sindaco provvede direttamente sulle istanze tramite gli uffici e servizi comunali competenti.	1. Il Sindaco provvede <b>direttamente</b> sulle istanze tramite gli uffici e servizi comunali competenti <b>che si assumono la responsabilità del procedimento.</b> <b>[10]</b>
2. Un funzionario della Segreteria generale, appositamente incaricato dal Segretario comunale, assume la responsabilità dei procedimenti relativi alle istanze.	2. <del>Un funzionario della Segreteria generale, appositamente incaricato dal Segretario comunale, assume la responsabilità dei procedimenti relativi alle istanze.</del>  2. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento nelle modalità previste dalla L. 241/1990.
3. In esito all'istanza, nel termine di 60 giorni dalla presentazione, viene data risposta scritta sia in caso di accoglimento che di archiviazione.	3. In esito all'istanza, nel termine di 60 giorni dalla presentazione, viene data <b>motivata</b> risposta scritta <b>sia in caso di accoglimento che di archiviazione in qualsiasi caso.</b>
<b>CAPO II - PETIZIONI</b>	<b>CAPO II - PETIZIONI</b>
<b>- Art. 5   Petizioni</b>	<b>- Art. 5   Petizioni</b>
1. Le petizioni sono intese a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione comunale per la migliore tutela di interessi collettivi o diffusi in materie determinate o per questioni specifiche e particolari. La loro presentazione è soggetta alle formalità previste negli articoli seguenti.	1. Le petizioni sono intese a sollecitare l'intervento dell'Amministrazione comunale per la migliore tutela di interessi collettivi o diffusi in materie determinate o per questioni specifiche e particolari. La loro presentazione è soggetta alle formalità previste negli articoli seguenti.
2. Le petizioni vanno indirizzate al Sindaco, che le trasmette per l'esame all'Assessore o al Consiglio, secondo la rispettiva competenza, dandone, in ogni caso, informazione al Consiglio medesimo.	2. Le petizioni vanno indirizzate al Sindaco, che le trasmette per l'esame all'Assessore o al <b>Presidente del</b> Consiglio, secondo <b>le rispettive</b> competenze, dandone, in ogni caso, informazione al Consiglio medesimo.
	3. Le petizioni sono raccolte in un'apposita sezione online del sito istituzionale, con le relative risposte ai cittadini da parte della pubblica amministrazione. <b>[11]</b>
<b>Art. 6 - Numero minimo di firme e promotori</b>	<b>Art. 6 - Numero minimo di firme e promotori</b>
1. Le petizioni devono essere sottoscritte da cittadini/e che siano iscritti nelle liste elettorali del Comune.	1. Le petizioni devono essere sottoscritte dai <b>soggetti di cui al comma 2 dell'Art. 1</b>
2. È richiesto un numero minimo di cento sottoscrizioni.	2. È richiesto un numero minimo di cento sottoscrizioni.
3. La dichiarazione di presentazione della petizione deve espressamente indicare i nominativi ed il recapito dei promotori, che devono anch'essi essere elettori/elettrici del Comune. Essi costituiscono la delegazione con la quale saranno tenuti tutti i rapporti conseguenti alla presentazione della petizione; in mancanza, si considerano promotori i primi tre sottoscrittori.	3. La dichiarazione di presentazione della petizione deve espressamente indicare i nominativi ed il recapito dei promotori, <b>che devono anch'essi essere elettori/elettrici del Comune.</b> Essi costituiscono la delegazione con la quale saranno tenuti tutti i rapporti conseguenti alla presentazione della petizione; in mancanza, si considerano promotori i primi tre sottoscrittori.

<p><b>Art. 7 - Raccolta delle firme</b></p>	<p><b>Art. 7 - Raccolta delle firme</b></p>
<p>1. Chi intende promuovere una petizione ha l'onere di raccogliere le firme necessarie per l'ammissibilità della stessa.</p>	<p>1. Chi intende promuovere una petizione ha l'onere di raccogliere le firme necessarie per l'ammissibilità della stessa.</p>
<p>2. Per ogni sottoscrittore deve essere chiaramente riportato il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita e la residenza. L'iscrizione nelle liste elettorali del Comune è accertata d'ufficio.</p>	<p>2. Per ogni sottoscrittore deve essere chiaramente riportato il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita e la residenza. <del>L'iscrizione nelle liste elettorali del Comune è accertata d'ufficio.</del> <del>Line guida specifiche per l'applicazione del Regolamento</del> devono riportare le modalità di autocertificazione del domicilio. <sup>[12]</sup></p>
<p>3. Le firme sono apposte su fogli in ciascuno dei quali deve essere riprodotto il testo della petizione.</p>	<p>3. Le firme sono apposte su fogli in ciascuno dei quali deve essere riprodotto il testo della petizione. <del>E' possibile scaricare un format di riferimento nella sezione informativa apposita del sito istituzionale dedicata alle petizioni online</del> <sup>[13]</sup></p>
<p><b>Art. 8 - Autenticazione delle firme</b></p>	<p><del><b>Art. 8 - Autenticazione delle firme</b></del> <sup>[14]</sup></p>
<p>1. Le firme dei sottoscrittori della petizione devono essere autenticate. L'autenticazione è collettiva, foglio per foglio, e deve indicare, oltre alla data, il numero delle firme contenute nel foglio</p>	<p><del>1. Le firme dei sottoscrittori della petizione devono essere autenticate. L'autenticazione è collettiva, foglio per foglio, e deve indicare, oltre alla data, il numero delle firme contenute nel foglio</del></p>
<p>2. Possono autenticare i soggetti indicati dalle vigenti norme in materia di consultazioni elettorali comunali.</p>	<p><del>2. Possono autenticare i soggetti indicati dalle vigenti norme in materia di consultazioni elettorali comunali.</del></p>
	<p><del><b>Art. 8 - Petizioni online</b></del> <sup>[15]</sup></p>
	<p>1. Una apposita sezione online del sito istituzionale deve permettere la presentazione, raccolta firma e pubblicazione delle Petizioni da parte dei cittadini con le relative risposte della pubblica amministrazione. <del>La procedura online è integrativa e non sostitutiva di quella ordinaria. Il sistema online deve rispettare la normativa sulla sicurezza e trattazione dei dati personali e deve essere accessibile anche per un cittadino singolo.</del> <sup>[x]</sup></p>
<p><b>Art. 9 - Deposito della petizione ed esame ai fini dell'ammissibilità</b></p>	<p><b>Art. 9 - Deposito della petizione ed esame ai fini dell'ammissibilità</b></p>
<p>1. A cura dei promotori, la petizione viene depositata mediante consegna presso l'Ufficio Protocollo generale, il quale ne rilascia ricevuta, se richiesta, ovvero viene presentata a mezzo del servizio postale.</p>	<p>1. A cura dei promotori, la petizione viene depositata mediante consegna presso l'Ufficio Protocollo generale, il quale ne rilascia ricevuta, <del>se richiesta,</del> ovvero viene presentata a mezzo del servizio postale, oppure tramite le modalità previste nella sezione online dedicata alle petizioni di cui all'art 8</p>

<p>2. Un funzionario della Segreteria Generale, appositamente incaricato dal Segretario generale, effettua l'esame di ammissibilità delle petizioni, accertando il numero delle sottoscrizioni e la regolarità delle relative autenticazioni, nonché l'iscrizione dei presentatori e dei sottoscrittori nelle liste elettorali comunali e la riferibilità della petizione alle funzioni del Comune. Lo stesso funzionario provvede ad acquisire le valutazioni tecniche degli uffici competenti entro 30 giorni dalla ricezione ed è responsabile del procedimento.</p>	<p>2. Un funzionario della Segreteria Generale, appositamente incaricato dal Segretario generale, effettua l'esame di ammissibilità delle petizioni, accertando il numero delle sottoscrizioni e la regolarità delle relative autenticazioni, nonché l'iscrizione dei presentatori e dei sottoscrittori nelle liste elettorali comunali e la riferibilità della petizione alle funzioni del Comune. Lo stesso funzionario provvede ad acquisire le valutazioni tecniche degli uffici competenti entro 30 giorni dalla ricezione ed è responsabile del procedimento inviare le petizioni ammesse agli uffici competenti che individuano il Responsabile del procedimento. Il Responsabile del Procedimento ha 30 giorni di tempo per acquisire tutte le valutazioni tecniche necessarie, e ha l'obbligo di comunicare l'avvio del procedimento nelle modalità previste dalla L. 241/1990. In caso di non ammissibilità della petizione è obbligo del funzionario incaricato dal Segretario generale darne risposta motivata ai cittadini. <sup>[16]</sup></p>
<p><b>Art. 10 - Trattazione della petizione</b></p>	<p><b>Art. 10 - Trattazione della petizione</b></p>
<p>1. Il Consiglio, attraverso la competente Commissione consiliare e l'Assessore possono invitare una delegazione dei presentatori a fornire chiarimenti e precisazioni.</p>	<p><del>1. Il Consiglio, attraverso la competente Commissione consiliare e l'Assessore possono invitare una delegazione dei presentatori a fornire chiarimenti e precisazioni.</del></p> <p>1. La richiesta di fornire chiarimenti e precisazioni sulla petizione a cura di una delegazione dei presentatori, può avvenire da entrambe le parti: sia da parte dei promotori della petizione, sia da parte del Consiglio o Giunta attraverso la Commissione consiliare o l'Assessore competente. <sup>[17]</sup></p>
<p>2. Ai fini istruttori, ove necessario, richiedono ulteriori pareri, valutazioni e proposte degli uffici e servizi comunali competenti per materia.</p>	<p>2. Ai fini istruttori, ove necessario, il Consiglio attraverso la Commissione consiliare competente o l'Assessore competente richiedono ulteriori pareri, valutazioni e proposte degli uffici e servizi comunali competenti per materia.</p>
<p>3. La data della seduta consiliare o di Giunta in cui l'argomento sarà trattato viene comunicata ai promotori tramite il funzionario di cui all'articolo 9.</p>	<p>3. La data della seduta consiliare o di Giunta in cui l'argomento sarà trattato viene comunicata ai promotori tramite il funzionario Responsabile del Procedimento di cui all'articolo 9.</p>
<p><b>Art. 11 - Decisione</b></p>	<p><b>Art. 11 - Decisione</b></p>
<p>1. La Giunta o il Consiglio adottano sulla petizione motivata decisione nel termine di 60 giorni dal deposito. Tale termine decorre dalla data del timbro a calendario apposto sulla petizione all'atto della consegna diretta o del ricevimento tramite il servizio postale.</p>	<p>1. La Giunta o il Consiglio adottano sulla petizione motivata decisione nel termine di 60 giorni dal deposito. Tale termine decorre dalla data del timbro a calendario datario apposto sulla petizione all'atto della consegna diretta o del ricevimento tramite il servizio postale.</p>
<p>2. Decorso il suddetto termine, l'argomento è obbligatoriamente iscritto all'ordine del giorno delle adunanze della Giunta o del Consiglio a</p>	<p>2. Decorso il suddetto termine, l'argomento è obbligatoriamente iscritto all'ordine del giorno delle adunanze della Giunta o del Consiglio a partire da quella immediatamente successiva, e viene</p>

partire da quella immediatamente successiva.	comunque trattato non oltre i successivi 60 giorni.
3. Per le pronunce del Consiglio comunale si osservano, in quanto compatibili, le modalità previste per la trattazione delle mozioni.	3. Per le pronunce del Consiglio comunale si osservano, in quanto compatibili, le modalità previste per la trattazione delle mozioni.
<b>- Art. 12 - Comunicazione</b>	<b>- Art. 12 - Comunicazione</b>
1. La decisione viene comunicata ai promotori a cura del funzionario di cui all'articolo 9.	1. La decisione <b>assunta dalla Giunta o dal Consiglio Comunale</b> viene comunicata trasmessa ai promotori <b>a cura del funzionario dal Responsabile del Procedimento</b> di cui all'articolo 9.
2. L'organo decidente, qualora lo ritenga opportuno per il particolare rilievo dell'argomento oggetto della petizione, può disporre che la decisione presa venga divulgata attraverso la stampa o altri mezzi di comunicazione, aggiuntivi alla pubblicazione mediante affissione all'albo pretorio.	2. L'organo decidente, qualora lo ritenga opportuno per il particolare rilievo dell'argomento oggetto della petizione, può disporre che la decisione presa venga divulgata attraverso la stampa o altri mezzi di comunicazione, aggiuntivi alla pubblicazione <b>mediante affissione all'albo pretorio</b> <b>aggiornamento nell' Albo pretorio online e della sezione dedicata alle petizioni sul sito istituzionale.</b>
<b>CAPO III PROPOSTE DI DELIBERAZIONE</b>	<b>CAPO III PROPOSTE DI DELIBERAZIONE</b>
<b>- Art. 13 - Proposte di deliberazione</b>	<b>- Art. 13 - Proposte di deliberazione</b>
1. Le proposte sono dirette a promuovere interventi dell'Amministrazione comunale in materia di interessi diffusi o collettivi di competenza comunale.	1. Le proposte sono dirette a promuovere interventi dell'Amministrazione comunale in materia di interessi diffusi o collettivi di competenza comunale.
2. Esse devono essere redatte in forma di proposta di deliberazione.	2. Esse devono essere redatte in forma di <i>proposta di deliberazione</i> .
3. La presentazione delle proposte è soggetta alle formalità stabilite negli articoli che seguono.	3. La presentazione delle proposte è soggetta alle formalità stabilite negli articoli che seguono.
4. Le proposte di deliberazione vanno indirizzate al Sindaco, che le trasmette per l'esame all'Assessore o al Consiglio, secondo la rispettiva competenza.	4. Le proposte di deliberazione vanno indirizzate al Sindaco, che le trasmette per l'esame all'Assessore o al Consiglio, secondo la rispettiva competenza.
5. Il diritto di presentare proposte è escluso negli stessi casi in cui, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 36 dello Statuto, non sono ammessi i referendum popolari.	5. Il diritto di presentare proposte è escluso negli stessi casi in cui, ai sensi dei commi 4 e 5 dell'articolo 36 dello Statuto, non sono ammessi i referendum popolari.
6. Se la proposta ha per oggetto l'adozione di un provvedimento di natura regolamentare, deve essere redatta in articoli.	6. Se la proposta ha per oggetto l'adozione di un provvedimento di natura regolamentare, deve essere redatta in articoli.
7. Quando dal provvedimento proposto derivano nuove o maggiori spese a carico del bilancio comunale, devono essere indicati l'importo ed i mezzi per farvi fronte.	7. Quando dal provvedimento proposto derivano nuove o maggiori spese a carico del bilancio comunale, devono essere indicati l'importo ed i mezzi per farvi fronte.
<b>- Art. 14 - Numero minimo di firme e promotori</b>	<b>- Art. 14 - Numero minimo di firme e promotori</b>

1. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno cinquecento elettori/elettrici del Comune.	1. Le proposte devono essere sottoscritte da almeno cinquecento <del>elettori/elettrici del Comune</del> <b>soggetti di cui al comma 2 dell'Art. 1</b>
2. Per la dichiarazione di presentazione della proposta e l'individuazione dei promotori si applicano le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 6.	2. Per la dichiarazione di presentazione della proposta e l'individuazione dei promotori si applicano le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 6.
<b>- Art. 15 - Collaborazione degli uffici</b>	<b>- Art. 15 - Collaborazione degli uffici</b>
1. A richiesta dei promotori, gli uffici e servizi comunali competenti collaborano alla migliore formulazione tecnica della proposta e allo stesso fine assicurano l'accesso ai dati e documenti in loro possesso, nei limiti previsti dal regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi del Comune.	1. <b>Prima della raccolta delle firme</b> , a richiesta dei promotori, gli uffici e servizi comunali competenti collaborano alla migliore formulazione tecnica della proposta <b>per una previa verifica sulla non manifesta illegittimità dell'atto</b> ; allo stesso fine assicurano l'accesso ai dati e ai documenti in loro possesso, nei limiti previsti <b>dal regolamento sul diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi del Comune</b> , dalla legge.
2. La Ragioneria comunale fornisce gli elementi utili per ciò che attiene al profilo finanziario ed ai collegamenti con il bilancio comunale.	2. La Ragioneria comunale fornisce gli elementi utili per ciò che attiene al profilo finanziario ed ai collegamenti con il bilancio comunale.
<b>- Art. 16 - Raccolta delle firme, autenticazione, deposito, ammissibilità, istruttoria, decisione e comunicazione</b>	<b>- Art. 16 - Raccolta delle firme, autenticazione, deposito, ammissibilità, istruttoria, decisione e comunicazione</b>
1. Per la raccolta e l'autenticazione delle firme, nonché per il deposito, l'ammissibilità, l'istruttoria e la decisione della proposta e relativa comunicazione ai promotori, si applicano le modalità previste per le petizioni dagli articoli 7 e successivi del Capo II.	1. Per la raccolta <del>e l'autenticazione</del> <sup>[18]</sup> delle firme, nonché per il deposito, l'ammissibilità, l'istruttoria e la decisione della proposta e relativa comunicazione ai promotori, si applicano le modalità previste per le petizioni dagli articoli 7 e successivi del Capo II. <sup>[19]</sup>
	2. Le proposte di deliberazione sono raccolte in una apposita sezione online del sito istituzionale con le relative decisioni da parte della pubblica amministrazione. Per la presentazione e raccolta online delle proposte si applicano le modalità previste per le petizioni all'articolo 8 <sup>[20]</sup>
<b>TITOLO II CONSULTAZIONE POPOLARE</b>	<b>TITOLO II CONSULTAZIONE POPOLARE</b>
<b>CAPO I NORME GENERALI</b>	<b>CAPO I NORME GENERALI</b>
<b>- Art. 17 - Iniziativa delle consultazioni popolari</b>	<b>- Art. 17 - Iniziativa delle consultazioni popolari</b>
1. Al fine di conoscere gli orientamenti della popolazione o di determinate categorie di persone, il Comune può promuovere forme di consultazione popolare. La consultazione deve riguardare comunque temi specifici di esclusiva competenza locale.	1. Al fine di conoscere gli orientamenti della popolazione o di determinate categorie di persone, il Comune può promuovere forme di consultazione popolare. La consultazione deve riguardare comunque temi specifici di esclusiva competenza locale.
2. La consultazione può essere promossa, con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, dal Consiglio comunale o dalla Giunta	2. La consultazione può essere promossa, con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti, dal Consiglio comunale o dalla Giunta

nell'ambito delle rispettive competenze. Se l'oggetto della consultazione è riferibile all'intero territorio comunale, l'iniziativa di promuovere la consultazione popolare può essere esercitata anche da non meno di quattro Consigli di Circoscrizione.	nell'ambito delle rispettive competenze. <del>Se l'oggetto della consultazione è riferibile all'intero territorio comunale, l'iniziativa di promuovere la consultazione popolare può essere esercitata anche da non meno di quattro Consigli di Circoscrizione.</del>
3. La consultazione non può avere luogo nel periodo in cui sono in corso gli adempimenti previsti dalla legge per le consultazioni elettorali o quando in ambito comunale sia stato indetto un referendum consultivo o abrogativo.	3. La consultazione non può avere luogo nel periodo in cui sono in corso gli adempimenti previsti dalla legge per le consultazioni elettorali o quando in ambito comunale sia stato indetto un referendum consultivo o abrogativo.
<b>- Art. 18 - Ambito della consultazione</b>	<b>- Art. 18 - Ambito della consultazione</b>
1. La consultazione può riguardare tutti i soggetti indicati al comma 2 del precedente art. 1.	1. La consultazione può riguardare tutti i soggetti indicati al comma 2 del precedente art. 1.
2. Può, altresì, venire promossa per problemi specifici riguardanti settori definiti della popolazione.	2. Può, altresì, venire promossa per problemi specifici riguardanti settori definiti della popolazione.
<b>- Art. 19 - Risultati delle consultazioni</b>	<b>- Art. 19 - Risultati delle consultazioni</b>
1. I risultati delle consultazioni devono essere esaminati entro 60 giorni dalla loro formale acquisizione e menzionati in sede di adozione degli atti relativi alle materie oggetto di consultazione.	1. I risultati delle consultazioni devono essere esaminati entro 60 giorni dalla loro formale acquisizione e menzionati in sede di adozione degli atti relativi alle materie oggetto di consultazione. Gli atti devono dare adeguata motivazione <b>politica e tecnica</b> dell'accoglimento o meno degli esiti della consultazione. <b>[21] [X]</b>
	2. I risultati e le modalità di conduzione e progettazione della consultazione devono essere resi pubblici, anche attraverso <b>l'invio alla stampa locale.</b> <b>[X]</b>
<b>CAPO II FORME E MODALITA'</b>	<b>CAPO II FORME E MODALITA'</b>
<b>- Art. 20 - Tipi di consultazione</b>	<b>- Art. 20 - Tipi di consultazione</b>
1. La consultazione può avvenire attraverso assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici, sondaggi di opinione, udienze pubbliche o altre forme volta a volta individuate.	1. La consultazione può avvenire attraverso, assemblee, questionari, mezzi informatici o telematici, sondaggi di opinione, udienze pubbliche, <b>indagini statistiche,</b> <b>percorsi partecipativi</b> <b>[22]</b> o altre forme volta a volta individuate.
2. La scelta della forma di consultazione tiene conto della materia cui si riferisce la consultazione, dei gruppi o categorie di persone alle quali sarà rivolta, della generalità o specificità degli interessi coinvolti.	2. La scelta della forma di consultazione tiene conto della materia cui si riferisce la consultazione, dei gruppi o categorie di persone alle quali sarà rivolta, della generalità o specificità degli interessi coinvolti.
	<b>3. Per evitare il rischio di manipolazione dei risultati, è necessaria una garanzia di imparzialità da parte dei tecnici responsabili della realizzazione e gestione delle iniziative di consultazione, tecnici che possono essere</b>

	<b>interni all'amministrazione ovvero ditte specializzate. Il personale responsabile della consultazione deve essere qualificato e in possesso di specifiche basi metodologiche [x]</b>
<b>- Art. 21 - Assemblee</b>	<b>- Art. 21 - Assemblee</b>
1. Le assemblee devono tenersi in luogo aperto al pubblico.	1. Le assemblee devono tenersi in luogo aperto al pubblico.
2. Ancorché rivolta a determinati settori della popolazione, l'assemblea è pubblica e deve essere consentito l'accesso a chiunque sia interessato.	2. Ancorché rivolta a determinati settori della popolazione, l'assemblea è pubblica e deve essere consentito l'accesso a chiunque sia interessato.
3. E' ammesso il libero confronto tra Amministrazione comunale e esperti nominati dai partecipanti.	3. E' ammesso il libero confronto tra Amministrazione comunale e esperti nominati dai partecipanti.
4. L'organo proponente stabilisce le modalità di svolgimento dell'assemblea.	4. L'organo proponente stabilisce le modalità di svolgimento dell'assemblea.
5. L'andamento e le conclusioni dell'assemblea sono raccolti in apposito verbale.	5. L'andamento e le conclusioni dell'assemblea sono raccolti in apposito verbale <b>da rendere pubblico</b>
<b>- Art. 22 - Questionari</b>	<b>- Art. 22 - Questionari</b>
1. I questionari sono predisposti tramite gli uffici comunali competenti ovvero ditte specializzate.	1. I questionari sono predisposti tramite gli uffici comunali competenti ovvero ditte specializzate. <b>[23]</b>
2. I quesiti devono essere formulati in modo chiaro e sintetico e possono comportare risposte libere o prevedere la scelta di una o più risposte o soluzioni prestampate.	2. I quesiti devono essere formulati in modo chiaro e sintetico e possono comportare risposte libere o prevedere la scelta di una o più risposte o soluzioni prestampate.
3. Gli organi proponenti stabiliscono le modalità della distribuzione e del ritiro dei questionari.	3. Gli organi proponenti stabiliscono le modalità della distribuzione e del ritiro dei questionari. <b>Gli esiti dei questionari devono essere resi pubblici [x]</b>
<b>- Art. 23 - Mezzi informatici o telematici</b>	<b>- Art. 23 - Mezzi informatici o telematici</b>
1. Quando la consultazione è promossa mediante l'utilizzo di sistemi informatici, l'Amministrazione comunale provvede alla distribuzione delle apposite schede magnetiche ed all'allestimento degli appositi sportelli elettronici, sia direttamente che tramite ditta specializzata.	1. Quando la consultazione è promossa mediante l'utilizzo di sistemi informatici, l'Amministrazione comunale provvede ad attivare <b>una specifica sezione all'interno di una piattaforma telematica, attraverso la quale i cittadini registrati possono esprimersi nel merito della consultazione. una piattaforma attraverso la quale i cittadini, dopo essersi registrati esprimeranno il loro parere e/o procederanno alla votazione.</b> alla distribuzione delle apposite schede magnetiche ed all'allestimento degli appositi sportelli elettronici, sia direttamente che tramite ditta specializzata.
2. Può costituire mezzo di consultazione l'uso del telefax quando si tratta di interpellare un ristretto numero di soggetti che presumibilmente siano dotati di tale strumento.	2. Può costituire mezzo di consultazione l'uso del telefax quando si tratta di interpellare un ristretto numero di soggetti che presumibilmente siano dotati di tale strumento. <b>2. La piattaforma telematica garantisce la</b>

	riservatezza dei dati dei cittadini registrati e prevede una specifica sezione informativa per ogni consultazione, affinché il cittadino possa esprimersi in maniera responsabile e informata. La piattaforma telematica deve essere accessibile anche per un cittadino singolo. <sup>[x]</sup>
	3. Alla scadenza del periodo stabilito dal per la singola consultazione, le risposte dei cittadini devono essere rese pubbliche, così come le motivazioni <b>politiche e tecniche</b> circa l'accoglimento o meno degli esiti della consultazione da parte degli organi decisionali.
	4. <b>La procedura online della consultazione deve essere integrata a modalità ordinarie di raccolta delle opinioni che prevedano incontri di persona.</b> <sup>[x]</sup>
<b>- Art. 24 - Sondaggi di opinione</b>	<b>- Art. 24 - Sondaggi di opinione</b>
1. Ove vengano promossi sondaggi di opinione, la consultazione si svolge attraverso intervistatori dotati di appositi formulari, previa individuazione dei gruppi o categorie di persone da interpellare.	1. <del>Ove vengano promossi sondaggi di opinione, la consultazione si svolge attraverso intervistatori dotati di appositi formulari, previa individuazione dei gruppi o categorie di persone da interpellare.</del> <sup>[24]</sup> <b>Azione esplorativa, indagine attuata allo scopo di conoscere l'opinione di un certo numero di persone su una determinata questione.</b> <sup>[x]</sup>
	2. <b>Ove vengano promossi sondaggi di opinione la consultazione si svolge attraverso intervistatori neutrali e qualificati, esperti in sondaggi statistici, in possesso di basi tecniche e metodologiche, dotati di appositi formulari, previa individuazione dei gruppi o categorie di persone da interpellare.</b> <sup>[x]</sup>
<b>- Art. 25 - Udienze pubbliche</b>	<b>- Art. 25 - Udienze pubbliche</b> <sup>[25]</sup>
1. Nei procedimenti amministrativi generali relativi a programmi settoriali, a piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, programmi di opere pubbliche, qualora sia opportuno un esame preventivo e contestuale dei vari interessi pubblici e privati coinvolti, può promuoversi un'udienza pubblica rivolta ai soggetti interessati. La convocazione è diramata dal Sindaco di propria iniziativa o per risoluzione del Consiglio comunale.	1. Nei procedimenti amministrativi generali relativi a programmi settoriali, a piani territoriali e urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, programmi di opere pubbliche, qualora sia opportuno un esame preventivo e contestuale dei vari interessi pubblici e privati coinvolti, può promuoversi un'udienza pubblica rivolta ai soggetti interessati. La convocazione è diramata dal Sindaco di propria iniziativa o per risoluzione del Consiglio comunale.
2. L'audizione si svolge mediante discussione in apposita riunione, alla quale prendono parte le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni sociali e di categoria, le associazioni e i gruppi portatori di interessi collettivi o diffusi, che siano stati invitati.	2. L'audizione si svolge mediante discussione in apposita riunione, alla quale prendono parte le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni sociali e di categoria, le associazioni e i gruppi portatori di interessi collettivi o diffusi, che siano stati invitati.
3. La convocazione dell'audizione è annunciata	3. La convocazione dell'audizione è annunciata mediante avviso da rendere noto mediante idonee



mediante avviso da rendere noto mediante idonee forme di pubblicità.	forme di pubblicità.
4. L'atto che dispone l'audizione pubblica indica i soggetti ammessi a partecipare. Sono respinte, con motivata comunicazione, le richieste di partecipazione presentate da soggetti che difettino di interesse specifico all'audizione.	4. L'atto che dispone l'audizione pubblica indica i soggetti ammessi a partecipare. Sono respinte, con motivata comunicazione, le richieste di partecipazione presentate da soggetti che difettino di interesse specifico all'audizione.
5. I soggetti comunque interessati possono presentare osservazioni scritte e documenti in vista dello svolgimento dell'audizione.	5. I soggetti comunque interessati possono presentare osservazioni scritte e documenti in vista dello svolgimento dell'audizione.
6. Lo svolgimento dell'audizione e le sue conclusioni sono fatti risultare da apposito verbale redatto a cura del responsabile del procedimento.	6. Lo svolgimento dell'audizione e le sue conclusioni sono fatti risultare da apposito verbale redatto a cura del responsabile del procedimento.
	<b>- Art. 25 bis- Indagini statistiche</b>
	1. Possono essere promosse indagini statistiche con lo scopo di produrre dei report riassuntivi sintetici di materie da osservare o di opinioni su particolari tematiche. Le indagini statistiche possono essere realizzate tramite gli uffici comunali competenti ovvero ditte specializzate.
	2. Un'indagine statistica si compone di quattro fasi: progettazione, realizzazione, elaborazione e presentazione. Nella fase di progettazione si decide il fenomeno statistico da osservare, il metodo di indagine (questionario cartaceo, telefonico, web, con intervistatore od altro), l'individuazione dei gruppi o categorie di persone da intervistare, la dimensione del campione da intervistare e del relativo errore statistico. La fase di realizzazione dell'indagine statistica consiste nell'acquisizione dei dati (rilevazione dati) sulla base del metodo deciso in fase di progettazione. La fase di elaborazione dei dati consiste nella revisione e nell'analisi dei dati, allo scopo di produrre dei risultati sintetici. La presentazione dei risultati è la fase finale dell'indagine statistica in cui si produce un documento di sintesi con i risultati dell'indagine.
	3. Gli organi proponenti partecipano alla fase di progettazione dell'indagine e ne analizzano i risultati.
	4. Gli esiti delle indagini statistiche devono essere resi pubblici
	<b>- Art. 25 ter- Percorsi partecipativi promossi dal Comune <sup>[26]</sup></b>
	1. Il percorso partecipativo, per essere definito tale, deve rispettare la normativa regionale in materia.
	2. Linee guida specifiche per l'applicazione del Regolamento devono individuare le modalità operative per l'attivazione, progettazione e gestione dei percorsi partecipativi. Tali linee guida devono essere rese pubbliche.
	<b>3. Il dialogo, la condivisione e la collaborazione sono la base per l'attivazione di percorsi</b>

	partecipativi efficaci. <sup>[x]</sup>
	4. La pubblica amministrazione deve garantire un'effettiva disponibilità nello sviluppare un percorso partecipativo attraverso la sospensione della decisione politica sull'oggetto del percorso e la collaborazione dei diversi uffici tecnici competenti nelle materie del percorso <sup>[x]</sup>
	- Art. 25 quater- Percorsi partecipativi di iniziativa popolare <sup>[x]</sup>
	1. Uno o più cittadini possono chiedere al Comune l'attivazione di un percorso partecipativo su un tema di proprio interesse
	2. Uno o più cittadini possono progettare e gestire un percorso partecipativo nel rispetto delle normative regionali, delle linee guida di cui al comma 2 dell'art. 25 ter, delle condizioni di cui al comma 3 e 4 dell'art. 25.
<b>TITOLO III REFERENDUM POPOLARI</b>	<b>TITOLO III REFERENDUM POPOLARI</b>
<b>CAPO I NORME GENERALI</b>	<b>CAPO I NORME GENERALI</b>
- Art. 26 - Referendum popolari	- Art. 26 - Referendum popolari <sup>[27]</sup>
[...]	[...]
<b>TITOLO IV DIFENSORE CIVICO</b>	<b>TITOLO IV DIFENSORE CIVICO</b>
- Art. 43 - <i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>	- Art. 43 - <i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>
- Art. 44 - <i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>	- Art. 44 - <i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>
- Art. 45 - <b>Modalità di intervento</b>	- Art. 45 - <b>Modalità di intervento</b>
<i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>	<i>Abrogato (delibera di Consiglio Comunale n. 118085/15 del 30/11/2015)</i>
- Art. 46 - <b>Rinvio allo Statuto</b>	- Art. 46 - <b>Rinvio allo Statuto</b>
1. Per ogni aspetto relativo alla figura del Difensore civico e all'esercizio delle sue funzioni valgono le norme di legge e quelle dello Statuto del Comune.	1. Per ogni aspetto relativo alla figura del Difensore civico e all'esercizio delle sue funzioni valgono le norme di legge e quelle dello Statuto del Comune.
<b>TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI</b>	<b>TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI</b>
- Art. 47 -	- Art. 47 - Entrata in vigore

<b>Entrata in vigore</b>	
1. Il presente regolamento, dopo l'approvazione sarà affisso all'albo pretorio per 15giorni consecutivi ed entra in vigore immediatamente dopo l'ultimo giorno di pubblicazione.	1. Il presente regolamento, dopo l'approvazione sarà affisso all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi ed entra in vigore immediatamente dopo l'ultimo giorno di pubblicazione.

# **NOTE**

## **DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA BOZZA DI NUOVO REGOLAMENTO SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE**

17.05.2018

## Motivazioni delle variazioni proposte

[ X ]

Variazione introdotta a seguito di proposta dei cittadini e tecnici della p.a. partecipanti all'incontro pubblico del 19.04.2018, come da Documento Finale del Progetto.

[ 1 ]

Lo Statuto Comunale di Ferrara individua i seguenti **istituti di partecipazione**: istanze, petizioni, proposte deliberative, consultazione popolare e referendum popolari. La nuova bozza del Regolamento deve tener conto di questa cornice decisionale.

[ 2 ]

La figura del **Difensore Civico** per il Comune di Ferrara è stata abrogata con delibera del C.C. del 30/11/2015 (vai al Titolo IV dell'attuale Regolamento)

[ 3 ]

Ai sensi dell'attuale Regolamento, soltanto i cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune possono sottoscrivere petizioni, proposte di deliberazione e referendum popolari. Tale limitazione appare inadeguata per le petizioni e per le proposte di deliberazione se confrontata con quanto previsto nei Regolamenti di altre città italiane e nello specifico con i capoluoghi di provincia della Regione Emilia-Romagna (Vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**). Inoltre, il comma 2 dell'Articolo 1 del Regolamento per quanto in linea con il comma 5 dell'Art. 34 dello Statuto Comunale, appare però in contrasto con il comma 1 dell'Art. 34 dello stesso Statuto, del quale si evidenzia in sintesi un potenziale non coordinamento interno.

[ 4 ]

Si propone di **estendere il diritto di partecipazione relativo alle petizioni e alle proposte di deliberazione** dai soli cittadini iscritti nelle liste elettorali anche alle cittadine e ai cittadini residenti che hanno compiuto il sedicesimo anno di età, a chi esercita nel comune la propria attività prevalente di lavoro o di studio, alle/agli stranieri e alle/agli apolidi residenti o che comunque svolgono nel comune la propria attività prevalente di lavoro o di studio (Vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**).

[ 5 ]

Si propone di esplicitare maggiormente le finalità del Regolamento nella Delibera di approvazione. A seguire alcuni articoli di riferimento da altri Comuni.

### Comuni di **Ponte dall'Olio** e **Vigolzone**

#### **“ARTICOLO 1 – FINALITÀ**

*Il Comune di Ponte dall'Olio/Vigolzone ritiene che “La democrazia rappresentativa è un ideale fondativo degli Stati moderni ed è riconosciuta come una condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini dal Trattato dell'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale. Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, rafforza la democrazia” (Legge Regionale 3/2010, Articolo 1). Pertanto, con il presente Regolamento, il Comune promuove lo sviluppo della democrazia partecipativa incentivando il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni che investono la comunità. [...]*

#### **ARTICOLO 2 - RIFERIMENTI NORMATIVI**

*Il presente Regolamento fa riferimento:*

*a. all'articolo 118 della Costituzione della Repubblica (“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”);*

- b. alla Legge Regionale 3/2010 ("Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali");  
 - all'articolo 28 dello Statuto Comunale ("Partecipazione popolare") - per Vigolzone.  
 - all'articolo 31 dello Statuto Comunale ("Istituti di partecipazione") - per Ponte dell'Olio"

Ulteriore confronto di interesse è quello con il **Comune di Reggio Emilia** che cita il Regolamento sugli istituti di partecipazione popolare nel *Regolamento dei Laboratori di cittadinanza attiva*, quest'ultimo regolamento comparabile a quello del Comune di Ferrara sul governo e la cura dei beni comuni.

*"Il presente Regolamento e quello degli istituti di partecipazione sono due strumenti da leggersi in maniera integrata e sono funzionali a favorire e organizzare una nuova stagione di partecipazione. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente Regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano gli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto comunale, come i referendum, le petizioni e le proposte di iniziativa popolare, e quelle relative all'erogazione dei benefici economici e strumentali a sostegno delle associazioni, in attuazione dell'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241."*

Infine, si evidenzia la definizione dei tradizionali istituti di partecipazione a cura del **Comune di Forlì**:

*"Art. 4 - Finalità generali - 1. Le istanze, proposte, petizioni, previste dallo statuto comunale, costituiscono forme di partecipazione collaborativa dei cittadini all'amministrazione e gestione della cosa pubblica cittadina e consistono nella segnalazione di disfunzioni, disagi e problemi di rilevanza pubblica e non meramente privata e nella prospettazione delle soluzioni atte a porvi rimedio, nonché nella collaborazione propositiva in ordine a tematiche di interesse generale."*

Si propone il testo a seguire come bozza di partenza per la Delibera di approvazione:

<b>DELIBERA DI APPROVAZIONE – FINALITA' DEL REGOLAMENTO</b>
<i>Il Comune di Ferrara ritiene che "La democrazia rappresentativa è un ideale fondativo degli Stati moderni ed è riconosciuta come una condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini dal Trattato dell'Unione europea, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dallo Statuto regionale. Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, rafforza la democrazia" (Legge Regionale 3/2010, Articolo 1). Pertanto, con il presente Regolamento, il Comune promuove lo sviluppo della democrazia partecipativa incentivando il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni che investono la comunità.</i>
<i>Le istanze, proposte, petizioni, previste dallo statuto comunale, costituiscono forme di partecipazione collaborativa dei cittadini all'amministrazione e gestione della cosa pubblica cittadina. Il presente Regolamento e quello della partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni sono due strumenti da leggersi in maniera integrata.</i>
<i>Il presente Regolamento fa riferimento:  a. all'articolo 118 della Costituzione della Repubblica ("Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà");  b. alla Legge Regionale 3/2010 ("Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali");  - Titolo III – Istituti di Partecipazione dello Statuto Comunale  - alla Carta della Partecipazione adottata il 03/05/2016 dal Comune di Ferrara, redatta da Inu –Istituto Nazionale di Urbanistica, AIP<sup>2</sup>- Associazione Italiana per la partecipazione pubblica, IAF Italia– International Association of Facilitators con la collaborazione di Cittadinanzattiva onlus, Italia Nostra onlus, Associazione Nazionale Città Civili</i>

## [ 6 ]

Su ispirazione del Comune di Vignola, si propone di inserire l'**attività di comunicazione e informazione sul Regolamento** come obiettivo stesso del Regolamento. Per l'elaborazione di una sezione informativa si propone un confronto con quella del Comune di Forlì [http://www.comune.forli.fc.it/servizi/Procedimenti/ricerca\\_fase03.aspx?id=1401](http://www.comune.forli.fc.it/servizi/Procedimenti/ricerca_fase03.aspx?id=1401)

## [ 7 ]

Si è proposto ai partecipanti del Laboratorio cittadino del 19.04.2018, la possibilità di introdurre nella nuova bozza di Regolamento l'attivazione di **Gruppi di lavoro tematici** aperti a cittadini volontari e tecnici del comune competenti sui temi di interesse dei cittadini proponenti. L'idea del gruppo di lavoro tematico nasce dal confronto con l'articolo 3 del Regolamento del Comune di Vignola, nel quale si prevede l'attivazione di un **Tavolo di Negoziazione Permanente**:

1\_ Il Comune sostiene la formazione di un Tavolo di Negoziazione permanente, con il compito di promuovere la conoscenza delle forme di partecipazione e di democrazia diretta.  
2\_ A tal fine, il Comune pubblica un avviso per la raccolta di disponibilità a fare parte del suddetto gruppo informale [...] Il Sindaco provvede con apposito atto a formalizzarne la costituzione  
3\_ [...] Le persone che lo formano sono tenute a darsi un apposito regolamento interno e ad individuare un proprio referente, con il compito di monitorare le attività del Tavolo e di tenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione.  
4\_ Gli incontri del Tavolo sono pubblici, tutti i cittadini sono invitati a partecipare [...]

## [ 8 ]

Si propone una migliore definizione di **istanza** che sia anche in grado di chiarire cosa la differenziarla dallo strumento delle "segnalazioni"

Dalla Bozza di Regolamento in discussione presso il Comune di Reggio Emilia:

*"Le istanze sono richieste che i soggetti, singoli o associati, possono rivolgere agli organi del Comune (Sindaco o Giunta) secondo le rispettive competenze, con le quali chiedono di intervenire in una situazione concreta di pubblica necessità"*

Dal Comune di Forlì:

*"Le istanze, proposte, petizioni consistono nella segnalazione di disfunzioni, disagi e problemi di rilevanza pubblica e non meramente privata e nella prospettazione delle soluzioni atte a porvi rimedio, nonché nella collaborazione propositiva in ordine a tematiche di interesse generale."*

Dallo Statuto del Comune di Ferrara

*I Soggetti [...] hanno diritto di presentare al Sindaco istanze, petizione e proposte deliberative dirette a promuovere interventi in materia di interessi diffusi e collettivi di competenza comunale*

## [ 9 ]

Il Comune di Ferrara ha attivato il Portale internet **Fedro Segnalazioni** <https://fedro.comune.fe.it/> per la raccolta di **segnalazioni on-line** da parte dei cittadini che vengono lavorate direttamente dagli operatori tecnici del Comune. Si individua come segnalazione "un'indicazione testuale breve descrittiva di una problematica, un consiglio o in ogni modo una indicazione su situazioni rilevate in città".

## [ 10 ]

Si propone una **semplificazione della procedura relativa all'istanza** per permettere un più efficace controllo delle stesse da parte della pubblica amministrazione.

## [ 11 ]

Si propone l'introduzione di un **sistema online per la presentazione, raccolta firme e pubblicazione delle Petizioni** da parte dei cittadini con le relative risposte della pubblica amministrazione.

## [ 12 ]

Le linee guida per l'applicazione del Regolamento individuano le modalità di autocertificazione del domicilio. (Vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**). Nello specifico, si evidenzia dal Regolamento del Comune di Ravenna: *"Comune di Ravenna – Autocertificazione del Domicilio: I cittadini non residenti, gli stranieri e gli apolidi, esercitano i propri diritti certificando o dichiarando, con le modalità previste dal D.P.R. 28*

dicembre 2000 n.445, di esercitare la propria attività prevalente di lavoro o di studio nel comune di Ravenna”

### [ 13 ]

Altri Comuni hanno predisposto un format di riferimento per le petizioni dei cittadini. Per approfondire il tema si rimanda in particolar modo alla sezione informativa e al Regolamento del Comune di Forlì, e al Regolamento del Comune di Ravenna.

### [ 14 ]

Si propone di semplificare la procedura di raccolta firme per le petizioni. Dal confronto con altri Comuni emerge come l'obbligo dell'autenticazione sia stato abolito in gran parte dei capoluoghi di provincia della Regione (vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**). Per autenticare le firme, è obbligatoria la presenza per tutto lo svolgimento della raccolta di una persona individuata come *autenticatore*. Soltanto un rappresentante politico eletto o altre figure interne all'amministrazione su delega del Sindaco possono svolgere il ruolo di *autenticatore*, per il quale non è previsto alcun tipo di rimborso.

### [ 15 ]

Si propone l'introduzione di un **sistema online per la presentazione, raccolta firme e pubblicazione delle Petizioni** da parte dei cittadini con le relative risposte della pubblica amministrazione. E' necessario proseguire con un approfondimento avviando lo studio di un possibile portale, e confrontandosi con altri Comuni. Si rimanda a tal proposito a quanto previsto all'art. 8 del Regolamento del Comune di Vignola.

### [ 16 ]

Ridefinizione della procedura interna relativa alla petizione. Si ritiene necessario esplicitare gli obblighi di comunicazione di avvio della procedura da parte del RUP.

### [ 17 ]

Si propone di introdurre la **possibilità di presentazione della petizione** alla Commissione consiliare o all'Assessore competente **su richiesta dei promotori**, previo confronto con i Regolamenti di altri Comuni. (vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**).

### [ 18 ]

Si propone la **semplificazione della raccolta firme per le proposte deliberative** (vedi **Tabelle di confronto con i capoluoghi della Regione**).

### [ 19 ]

Aggiornamento alla luce dell'introduzione del Regolamento per l'accesso civico generalizzato.

### [ 20 ]

Si propone l'introduzione di un **sistema online per la presentazione, raccolta firme e pubblicazione delle Proposte deliberative** da parte dei cittadini con le relative risposte della pubblica amministrazione. E' necessario proseguire con un approfondimento avviando lo studio di un possibile portale, e confrontandosi con altri Comuni.



[ 21 ]

E' necessaria l'**attualizzazione delle modalità di consultazioni popolari** previste nel Regolamento alla luce delle Linee guida nazionali per la consultazione pubblica e coerentemente con i principi della Legge 3/2010 della regione Emilia-Romagna per la promozione dei processi partecipativi.

[ 22 ]

Esplicitazione del **percorso partecipativo** come possibile modalità di svolgimento della consultazione popolare.

[ 23 ]

L' articolo risulta obsoleto.

[ 24 ]

Si conferma lo strumento del *questionario*

[ 25 ]

Lo strumento del *sondaggio d'opinione* è stato approfondito da uno dei partecipanti al Laboratorio cittadino

[ 26 ]

Si conferma lo strumento dell'*udienza pubblica*.

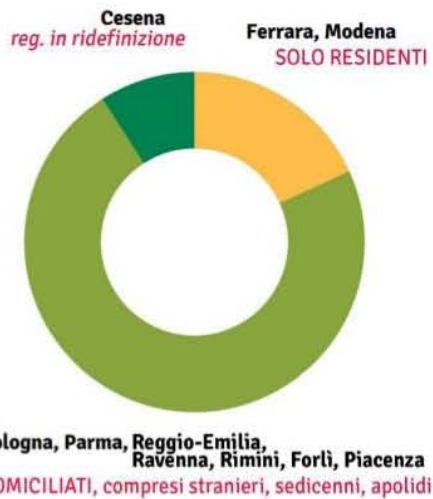
[ 27 ]

Linee guida specifiche del Regolamento devono individuare le modalità operative per lo sviluppo del percorso partecipativo, si propone il testo a seguire:

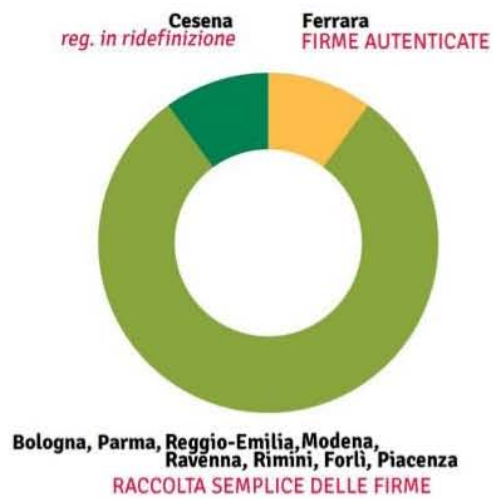
[ 28 ]

In una logica di revisione progressiva degli istituti di partecipazione coerentemente con le risorse e i tempi a disposizione per lo svolgimento del percorso partecipativo, e alla luce delle criticità emerse negli istituti delle istanze, petizioni, proposte deliberative e consultazione popolare, **non si inserisce la revisione dell'istituto del referendum tra le finalità del seguente percorso partecipativo.**

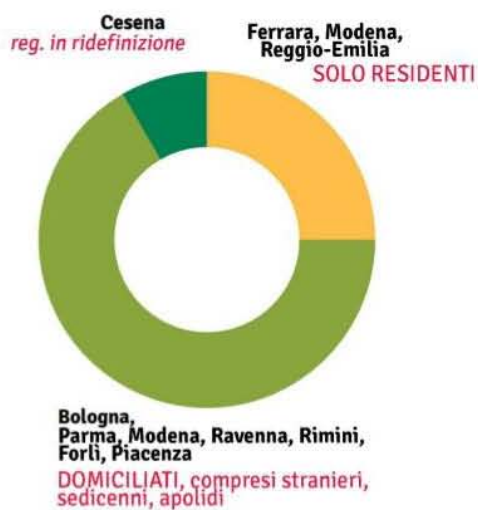
**PETIZIONE**  
**titolari del diritto**  
 confronto tra regolamenti  
 FEBBRAIO 2018



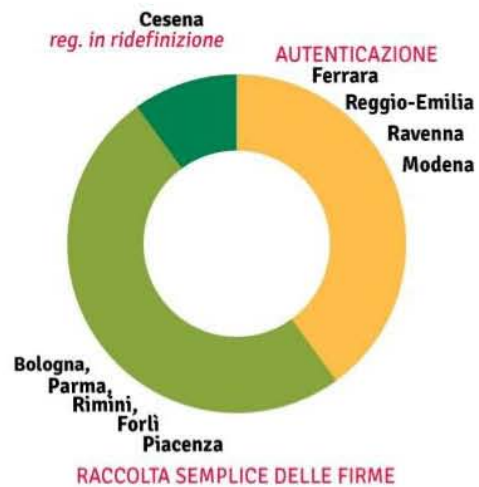
**PETIZIONE**  
**modalità raccolta firme**  
 confronto tra regolamenti  
 FEBBRAIO 2018



**PROPOSTA**  
**titolari del diritto**  
 confronto tra regolamenti  
 FEBBRAIO 2018



**PROPOSTA**  
**modalità raccolta firme**  
 confronto tra regolamenti  
 FEBBRAIO 2018



# BOZZA

## LINEE GUIDA OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO

17.05.2018

Le seguenti Linee guida sono redatte sulla base degli esiti della seconda fase del processo partecipativo "Officina dei Saperi", che ha visto la realizzazione di due momenti pubblici di analisi e discussione di alcune proposte di variazione del Regolamento comunale sugli istituti di partecipazione, con la presenza registrata di 66 persone tra tecnici del Comune e liberi cittadini, e il coinvolgimento indiretto complessivo tramite gli strumenti di informazione e comunicazione online di circa 3000 persone.

Le Linee guida sono sperimentali per la durata di un anno dall'approvazione del nuovo Regolamento e sono redatte da Urban Center, ufficio responsabile del processo partecipativo "Officina dei Saperi"

Le linee guida individuano:

- [1] **Modalità di autocertificazione del domicilio** per le persone che vogliono promuovere o partecipare ad una raccolta firme per la presentazione di petizioni e proposte all'amministrazione comunale (art. 7, comma 2)
- [2] **Piano di comunicazione** sugli strumenti e possibilità del Regolamento (art. 1, comma 3)
- [3] Definizione dei **Gruppi di lavoro tematici** tra cittadini volontari e tecnici della pubblica amministrazione (art. 1, comma 4)
- [4] Modalità operative per lo sviluppo del **percorso partecipativo** (art. 25ter, art. 25quater)

## [1] MODALITÀ DI AUTOCERTIFICAZIONE DEL DOMICILIO

Si propongono le seguenti modalità di autocertificazione del domicilio per le persone che vogliono promuovere o partecipare ad una raccolta firme in presenza o tramite procedura on-line, per la presentazione di petizioni e proposte all'amministrazione comunale (art. 7, comma 2)

Gli atti necessari per il godimento di diritti politici sono atti sostituibili con autocertificazione. **I cittadini non residenti, gli stranieri e gli apolidi, possono esercitare i propri diritti politici dichiarando, con le modalità previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, di esercitare la propria attività prevalente di lavoro o di studio nel comune di Ferrara**

Si ricorda che la Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione o Autocertificazione è una dichiarazione firmata in foglio di carta semplice (senza marca da bollo) nella quale viene fatta una dichiarazione sotto propria responsabilità.

## [2] PIANO DI COMUNICAZIONE

L'Urban Center del Comune di Ferrara è responsabile della redazione, aggiornamento e pubblicazione del Piano di Comunicazione sugli strumenti e possibilità del Regolamento, nel rispetto dell'Art. 1 comma 3, con la collaborazione degli **uffici della pubblica amministrazione preposti alla comunicazione dell'ente e allo sviluppo di reti di comunità nei quartieri e territori.**

Il Piano di Comunicazione deve rispettare le indicazioni dei cittadini partecipanti alla seconda fase del processo partecipativo "Officina dei Saperi", e nello specifico:

*E' necessaria la definizione di un Piano orizzontale della Comunicazione sugli strumenti e finalità del Regolamento, che preveda le seguenti azioni:*

- a) divulgazione delle informazioni nelle reti di comunità,*
- b) utilizzo di bacheche pubbliche o totem su tutto il territorio comunale;*
- c) acquistare 1/2 pagine sulla stampa locale;*
- d) utilizzo dei social media;*
- e) sezione internet dedicata alla partecipazione;*
- e) incontri pubblici nelle scuole superiori, con i cittadini interessati, nelle frazioni;*
- f) delegazioni quali punti di riferimento e di aiuto per le istanze, petizioni e proposte*

### [3] GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

L'Urban Center del Comune di Ferrara è responsabile della definizione delle modalità e dei tempi per la creazione dei gruppi di lavoro tematici su temi proposti dai cittadini e aperti ai tecnici del Comune competenti e ai cittadini promotori, nel rispetto dell'Art. 1 comma 4 del Regolamento, con la collaborazione degli **uffici della pubblica amministrazione preposti allo sviluppo di progettualità integrate tra uffici e comunità civiche territoriali**, e all'implementazione di **modalità partecipative e deliberative di inclusione dei cittadini nei processi decisionali di rilievo comunale**.

L'Urban Center è inoltre responsabile dell'orientamento nei confronti dei cittadini per l'attivazione dello strumento.

Le proposte di lavoro dei gruppi tematici sono approvate dalla Giunta e prevedono specifiche modalità per un'effettiva attivazione e collaborazione dei diversi settori e dirigenti coinvolti.

Si richiedono specifiche attività formative per l'ascolto attivo e la progettazione partecipata con i cittadini rivolte ai tecnici comunali coinvolti, se quest'ultimi non hanno esperienza e specifiche competenze professionali in materia.

I cittadini volontari che formano il gruppo di lavoro tematico sono tenuti a dotarsi di regole interne per il buon funzionamento del tavolo che devono essere condivise dai tecnici della p.a. coinvolti. I cittadini volontari devono individuare un proprio referente con il compito di monitorare le attività del gruppo e di tenere i rapporti con la pubblica amministrazione tramite Ferrara Urban Center.

Gli incontri dei gruppi di lavoro tematici sono pubblici, a chiunque deve essere data la possibilità di ascoltare e unirsi al gruppo di lavoro se interessato.

#### [4] PERCORSO PARTECIPATIVO

L'Urban Center del Comune di Ferrara è responsabile dalla definizione delle modalità operative per la progettazione e gestione di un percorso partecipativo nel rispetto delle normative regionali in materia, coerentemente con gli art. 25ter e art. 25quater del Regolamento; in collaborazione con gli uffici della pubblica amministrazione preposti allo sviluppo di modalità partecipative e deliberative di inclusione delle comunità civiche nei processi decisionali comunali.

Le modalità operative devono tener conto delle riflessioni elaborate per la seconda fase del processo partecipativo *Officina dei Saperi*, e nello specifico:

<b>PERCORSO PARTECIPATIVO</b>
<i>1. Un percorso partecipativo di qualità deve rispondere ai criteri della Carta della Partecipazione adottata dal Comune di Ferrara il 05.05.2016 e alle normative regionali per la promozione dei processi partecipativi.</i>
<i>2. Finalità del percorso partecipativo è incidere su un procedimento amministrativo. Specifici documenti informativi per la progettazione del percorso devono essere consultabili su una sezione informativa del sito istituzionale dell'Ente.</i>
<i>3. Sia il Comune, attraverso la Giunta o il Consiglio, che un gruppo organizzato di cittadini nel rispetto delle normative regionali in materia, può promuovere l'attivazione di un percorso partecipativo.</i>
<i>4. Il percorso partecipativo può avere una durata massima di sei mesi, prorogabile ad altri due mesi. Solo in casi di particolare complessità è possibile estendere la durata del percorso complessivo a 12 mesi. La valutazione spetta al Responsabile del Procedimento, nel rispetto delle normative regionali in materia.</i>
<i>5. Il percorso partecipativo ha avvio con un atto deliberativo di Giunta o di Consiglio di sospensione della decisione sull'oggetto del percorso partecipativo e di individuazione del Responsabile del procedimento. Il Comune deve inoltre garantire un'effettiva disponibilità allo sviluppo del progetto attraverso il coinvolgimento degli uffici competenti nelle materie trattate.</i>
<i>6. Il Responsabile del Procedimento ha 60 giorni di tempo per definire la progettazione del percorso. Attiva gli uffici competenti se il percorso è stato richiesto dall'amministrazione comunale, supporta e collabora con il comitato promotore se il percorso è stato richiesto da un gruppo di cittadini.</i>
<i>7. Gli uffici tecnici della p.a. o i cittadini possono sviluppare in autonomia la progettazione, gestione e realizzazione del percorso partecipativo, o attraverso professionisti esterni incaricati</i>
<i>8. Quando l'oggetto decisionale del percorso partecipativo ha già generato conflitti ed evidenti divergenze di opinioni nella comunità, è necessario un approfondimento circa la sua effettiva possibilità di attivazione, confrontandosi con la Regione Emilia-Romagna e professionisti esperti.</i>
<i>9. Il percorso partecipativo è accompagnato da un Piano della comunicazione pubblica che deve prevedere opportune modalità per l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini durante tutto lo svolgimento del percorso, attraverso lo sviluppo di azioni online e in presenza.</i>
<i>10. E' necessario prevedere all'interno del percorso partecipativo dei laboratori di discussione organizzata di natura dialogico-deliberativa finalizzati alla costruzione di una decisione collettiva attraverso il metodo del consenso.</i>
<i>11. Chi partecipa ai momenti di confronto previsti nel percorso lo fa in veste di cittadino, in maniera libera e gratuita.</i>

# **2° PARTE**

# **AGENDA DELLE ATTIVITÀ DI URBAN CENTER**

# 1 | ESITI DEL LAB. CITTADINO 2018

Nella seconda parte dell'incontro del 19.04.2018 i cittadini partecipanti si sono suddivisi nei seguenti tre gruppi di discussione:

**1 – PROGETTUALITÀ CIVICHE E BUDGET PARTECIPATIVO** – tema proposto dagli organizzatori

**2 – SISTEMI DI SCAMBIO COMUNITARI** – tema proposto dal gruppo *Cittadini Economia*

**3 – INIZIATIVE CIVICHE E VERDE PUBBLICO** – tema proposto dagli organizzatori

Gli esiti di questi gruppi di lavoro hanno rimodulare le priorità e attività dell'Agenda dell'Urban Center , da realizzarsi al termine del mandato dell'attuale giunta (giugno 2019)





# I A | GRUPPO 1

## PROGETTUALITÀ CIVICHE E BUDGET PARTECIPATIVO

*Tema proposto da Urban Center*

*in collaborazione con il Centro famiglie, Centro idea, Ufficio Sicurezza/Centro Mediazione*

### Abstract del tavolo

**Idea chiave:** 10.000 euro a disposizione per le iniziative civiche dei cittadini: quale strategia per la gestione e assegnazione delle risorse?

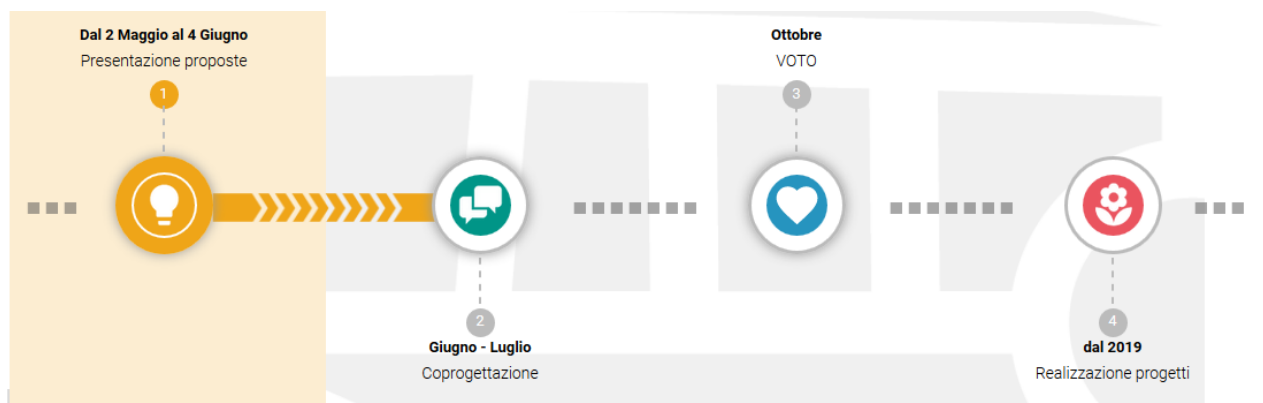
**Partecipanti:** Via Zemola, Ricercatrice Università Bologna/Lovanio, Centro Idea, Centro per le Famiglie, Urban Center, Sistemi informativi, Supporto Tecnico di Garanzia Regionale, liberi cittadini

**Finalità:** Alcune *comunità di pratiche* locali hanno individuato come criticità dell' Urban Center la mancanza di risorse per il supporto nella realizzazione dei progetti e delle iniziative civiche promosse. Dal 2016, con l'Officina dei Saperi, l' Urban Center sta studiando il tema della sostenibilità economica dei progetti ideati e sviluppati dai cittadini, e in particolar modo l'idea di un "Budget Partecipativo". La convinzione è che per sviluppare un'azione di qualità sia necessario partire dalla costruzione di alcune condizioni strutturali all'interno dell'amministrazione, primo fra tutti **un migliore coordinamento tra i centri della p.a. che sviluppano modalità partecipative di collaborazione con i cittadini**. La recente concessione ad Urban Center di **10.000 euro** a sostegno delle progettualità civiche ad esso connesse, può diventare una prima occasione concreta per sperimentare un'azione congiunta. Finalità della discussione è quella di porre le basi per l'ideazione di una strategia di assegnazione di queste risorse.



## Riflessioni del gruppo:

Viene presentata l'esperienza del **bilancio partecipativo** di Bologna: **€150.000 per ogni progetto** per 6 progetti in tutto (immagine in basso: Cronoprogramma del Bilancio Partecipativo del Comune di Bologna). Il coordinamento è tenuto da Urban Center Bologna che in un primo incontro, insieme ad un *team di quartiere*, ha identificato temi e criticità dei progetti presentati. Nel corso del secondo incontro sono stati invitati gli *stakeholder* della società civile per un confronto sui temi. Al terzo incontro si è aperto a tutti i cittadini e sono state presentate le proposte, poi sono stati stilati i progetti (fase di co-progettazione). È seguita la valutazione sulla fattibilità svolta da Urban center. Solo a questo punto i progetti potevano essere sottoposti a votazione da parte dei cittadini del quartiere (possono votare solo i cittadini di quel quartiere al quale si riferisce il progetto).



Criteri che emergono sono quelli della competizione (votazione) e del *crowdfunding*. Il primo non è particolarmente apprezzato nel gruppo di lavoro del tavolo dato che la logica che si sta costruendo a Ferrara è quella di favorire la condivisione e la collaborazione tra i gruppi. Mentre sul secondo aspetto, vengono fatte **proposte in merito allo sviluppo di una possibile piattaforma che il Comune possa rendere disponibile ai cittadini**. In questo modo il Comune creerebbe non solo le condizioni per dare vita a delle campagne di crowdfunding, ma potrebbe anche porsi in un certo senso come garante scegliendo quali progetti candidare sulla piattaforma.

**Via Zemola** (immagine in basso: Festa di strada, maggio 2018) racconta della propria esperienza e del carattere diverso rispetto a quelle bolognesi, del tentativo di costruzione di una vera e propria rete collaborativa tra le diverse comunità civiche locali (**Rete Ferrara Mia**). Si riprende così il tema del *Regolamento dei beni comuni*, recentemente elaborato e approvato dal Comune di Ferrara che mette a disposizione dei cittadini un ufficio tecnico per il supporto e lo sviluppo di proposte.



Infine, si riflette su come l'idea del **Team di quartiere** dell'esperienza bolognese possa essere una concreta opportunità per facilitare e stimolare la partecipazione e per garantire dei processi orizzontali di coinvolgimento e decisione. (Immagine in basso: "il team di quartiere" dalla presentazione "I Laboratori di Quartiere" del Comune di Bologna)

## Laboratorio di Quartiere

### Premesse: il team di quartiere

Il **Team di quartiere** è un gruppo multidisciplinare che in ogni Quartiere costituisce un **riferimento territoriale** per lo sviluppo delle diverse progettualità inserite all'interno del Piano di Innovazione Urbana, come previsto dall'Orientamento di Giunta (PG 57266/2017) al fine di gestire al meglio la complessità dei progetti, dalla mappatura del territorio, alla coprogettazione di interventi e al lavoro di comunità.

Su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere, **il team di quartiere svolgerà un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti** ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'amministrazione.

Alessandra (Centro per le Famiglie) riporta l'esperienza del bando "**Scuole beni Comuni**" e ci si confronta su quali potrebbero essere dei criteri per un eventuale bando di Urban Center, considerato che ci sono già nell'immediato **€10.000** a disposizione per le progettualità cittadine (immagine a destra: scuola Matteotti, tra i progetti vincitori del bando Scuole beni comuni a cura del Centro Famiglie).



### ALCUNI POSSIBILI CRITERI PER UN BANDO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RIVOLTO ALLE PROGETTUALITÀ CIVICHE:

- In questa prima fase di sperimentazione, il bando deve rivolgersi ai progetti/iniziative dei gruppi già coinvolti nella **rete delle pratiche Ferrara Mia**;
- I progetti devono corrispondere a dei criteri di **fattibilità**, che siano effettivamente realizzabili nel rispetto anche di precisi criteri inerenti la sicurezza
- La finalità delle progettualità deve essere di **interesse pubblico/collettivo**
- La legittimità
- Richiesta economica congrua (con invio di preventivi), per progetti che siano economicamente sostenibili
- Che l'intervento proposto non sia di stretta pertinenza della pubblica amministrazione, non possono riguardare aspetti di pertinenza dell'amministrazione
- La possibilità della **votazione on-line/off-line**. Quella off-line potrebbe essere effettuata nella sede dell'Urban Center, dando così la possibilità ai cittadini di conoscere la struttura e il servizio.
- Definire dei **temi** anno per anno.

Infine, il gruppo ipotizza una possibile collaborazione/integrazione con i ragionamenti del tavolo sui **sistemi di scambio comunitari**, ma non è in grado di indicare una proposta precisa.

## Link utili

- “Laboratori di Quartiere – Attività, metodo di lavoro e calendario” del Comune di Bologna  
[https://issuu.com/urbancenterbologna/docs/presentazione\\_labquartierebologna](https://issuu.com/urbancenterbologna/docs/presentazione_labquartierebologna)
- Esperienza di Via Zemola  
[http://www.urbancenterferrara.it/comunita/le\\_pratiche/festa-strada-via-zemola/](http://www.urbancenterferrara.it/comunita/le_pratiche/festa-strada-via-zemola/)
- Regolamento Beni Comuni del Comune di Ferrara  
<http://www.urbancenterferrara.it/sezione-informativa/>
- Progetto “Le scuole come beni comuni” a cura del Centro per le famiglie del Comune di Ferrara  
<http://servizi.comune.fe.it/7324/le-scuole-come-beni-comuni>  
[http://servizi.comune.fe.it/7324/attach/cpf/docs/passaparola592015\\_articolo.pdf](http://servizi.comune.fe.it/7324/attach/cpf/docs/passaparola592015_articolo.pdf)  
[http://servizi.comune.fe.it/7324/attach/cpf/docs/passaparola582014\\_articolo.pdf](http://servizi.comune.fe.it/7324/attach/cpf/docs/passaparola582014_articolo.pdf)

# 1 B | GRUPPO 2

## SISTEMI DI SCAMBIO COMUNITARI

Tema proposto dal Gruppo Cittadini & Economia

### Abstract del tavolo

**Idea chiave:** Avvio di una sperimentazione pratica sui Sistemi Comunitari di Scambio (SCS)

**Partecipanti:** Gruppo Cittadini Economia, Urban Center, liberi cittadini

**Finalità:** Il Gruppo Cittadini Economia di Ferrara ad oggi: [1] partecipa attivamente al **Tavolo Regionale dell'Economia Solidale**, [2] sperimenta su base privata, da tre anni, un **Sistema Comunitario di Scambio**, [3] condivide i risultati con altre esperienze a livello regionale. La proposta che presentiamo all' Urban Center è la diffusione di un Sistema Comunitario di Scambio complementare alla moneta, a servizio del territorio secondo la prassi dell'economia solidale. Il fine è costruire una comunità che sperimenti un'economia finalizzata al bene comune. Il tutto utilizzando strumenti rigorosi, legali e funzionali (in linea con la **Legge Regionale 19/2014**) quali: [1] Buono Sconto Circuitale, [2] Camera di compensazione creditizia. Il servizio è rivolto quindi ad aziende, imprenditori, attività commerciali e cittadini privati. Obiettivi per il 19 aprile 2018 sono: [1] far conoscere ciò che esiste già, [2] far sì che persone interessate inizino a partecipare al circuito della £ estense, [3] creazione di un gruppo di studio partecipato tra cittadini, imprese, amministrazione comunale e Regione Emilia Romagna. (immagine in basso: presentazione del tema a cura del Gruppo Cittadini Economia, Incontro pubblico 19.04.18)



## Riflessioni del gruppo:

*“La nostra moneta complementare non si mostra, non è reale come può esserlo un pezzo di carta o di metallo ma è sotto forma di credito/debito verso la comunità aderente. Un gruppo di persone decide di scambiarsi beni e servizi annotandosi la transazione e comunicandola ad un database centrale che porterà il conto e periodicamente invierà gli estratti ai partecipanti.*

*Quando una transazione viene effettuata si acquisisce un credito, se si è venduto, o un debito, se si è acquistato. Sia il credito che il debito potrà essere compensato con la comunità degli aderenti, ad es. se vendo una mela a Marco posso utilizzare il credito acquisito per pagarmi un'ora di lezione di inglese da Andrea. Se invece ho un debito originato dall'acquisto di una lezione di pianoforte da Beatrice posso estinguerlo facendo da baby sitter ai figli di Luca.*

*Un esperimento da allargare a Ferrara cercando di coinvolgere più persone, per fare comunità e creare fiducia tra le persone. Un aiuto per poter arrivare dove non si arriva da soli o acquistare un bene o un servizio anche in scarsità di moneta ufficiale. Con il desiderio e la spinta che si riesca a coinvolgere le Istituzioni, con le quali il benessere derivante può davvero essere esteso ad una comunità allargata.”*

Claudio Pisapia - <http://www.gecofe.it/p/emme.html>

*Cittadini Economia* è un gruppo di amici che si ritrova da setti anni per parlare di moneta e debito pubblico. Insieme ad un discorso più complessivo di conoscenza, denuncia e protesta, da tre sta sperimentando un **sistema comunitario di scambio**. Il tentativo nasce dal rispondere ad una semplice domanda: “Se qui c’è una persona anziana che ha un bisogno, e qui c’è una persona che è in grado di offrire ciò di cui ha bisogno, c’è già tutto ciò che serve. Se manca il denaro, l’unica cosa che si crea dal nulla, allora lo creiamo noi. Perché la nostra vera ricchezza è ciò che sappiamo.”

Sperimentare un *sistema comunitario di scambio* equivale ad introdurre all’interno di una monocultura monetaria anche un’altra *unità di conto* locale, creare una sorta di biodiversità monetaria in città e in regione. Le unità di conto sono dunque monete non sostitutive ma complementari rispetto alla moneta riconosciuta a livello nazionale.

Il sistema è partito su base volontaria, quasi come un gioco, e può continuare solo se la comunità ne riconosce il valore e quindi se si supera il livello del volontariato. Ciò che davvero occorre è un gruppo di persone che inizia a scambiarsi beni e servizi. Ci sono diverse monete complementare in Italia e nel Mondo, in Svizzera ad esempio, dal 1934 esiste il **WIR**, una moneta complementare per le piccole e medie imprese, che è in grado di generare in un anno 1,5 miliardi di franchi. A Bristol abbiamo il **Bristol Pound** (immagine a destra). E’ come se a Ferrara tutti gli imprenditori, negozi e attività commerciali proponessero uno sconto del 30%, ad esempio: su ogni 10 euro, si prendono 7 euro più 3 unità di conto, unità di conto emesse da un’autorità cittadina.



Tutto questo è legale, collegato con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle entrate, in linea con la Legge Regionale 19/2014 sull' Economia Solidale. Al momento gli scambi tra privati all'interno del Gruppo Cittadini Economia equivalgono a 25000 euro in un anno. Ogni settimana ad esempio si scambiano circa **25 pagnotte di pane fatto in forno a legna, con farina integrale e lievito madre** della comunità Emmaus di Ferrara (*immagine in basso*). Un altro esempio di iniziativa è quello proposto da Gustavo: raccogliere i rifiuti nella propria strada in cambio di moneta complementare. Oggi non solo la strada di Gustavo è sempre ben pulita ma anche altre persone stanno facendo lo stesso. Il nome attribuito alla moneta complementare è **Lira Estense**, e il gruppo ha scelto collettivamente il valore della moneta, nel rapporto 1£ estense = 1 euro.



Le **PROPOSTE** presentate dal gruppo al termine della discussione sono:

1) Creazione di un **“TAVOLO DI STUDIO” TRA RAPPRESENTANZA DI CITTADINI CHE STANNO UTILIZZANDO IL SISTEMA COMUNITARIO DI SCAMBIO DELLA £ ESTENSE, RESPONSABILI E FUNZIONARI COMUNALI**, con l'obiettivo di:

- a) Ideare e partecipare a corsi di formazione sui sistemi di scambio comunitari anche in relazione alla Legge regionale 19/2014 sull'Economia Solidale e al percorso che si sta facendo in Regione ( Forum sull' Economia Solidale)
- b) Favorire e diffondere tra cittadini e imprese delle micro esperienze pilota
- c) Realizzare un momento istituzionale, come ad esempio un Convegno, con esperienze nazionali e internazionali.

2) **FAVORIRE UNA GIORNATA IN URBAN CENTER IN CUI SI SCAMBIANO PRODOTTI IN LIRA ESTENSE**

### Link utili

- Gruppo Cittadini Economia  
<http://www.gecofe.it/>  
[gruppoeconomia.fe@gmail.com](mailto:gruppoeconomia.fe@gmail.com)
- Esempi di Moneta complementare – Gruppo Cittadini Economia Ferrara
- <http://www.gecofe.it/p/emme.html> (Gruppo Cittadini Economia, Ferrara)
- <https://bristolpound.org/> (Bristol Pound, Regno Unito)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Banca\\_WIR](https://it.wikipedia.org/wiki/Banca_WIR), <https://www.wir.ch/it/> (Banca Wir, Svizzera)
- Legge Regionale 19/2014 Economia Solidale Emilia-Romagna  
<http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2014;19>
- Forum Regionale di Economia Solidale  
<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/eventi/2017/forum-regionale-di-economia-solidale>

# 1 C | GRUPPO 3

## INIZIATIVE CIVICHE E VERDE PUBBLICO

Tema proposto dall' Ufficio Verde e Arredo Urbano in collaborazione con Urban Center

### Abstract del tavolo

**Idea chiave:** Far emergere le difficoltà concrete che incontrano i cittadini nello sviluppare iniziative civiche nel/per le aree di verde pubblico.

**Partecipanti:**

Ufficio Verde, Urban Center, *Bosco didattico di Barco*, *Api e Orto*, *Krasnopark*, liberi cittadini

**Finalità:** Dopo due anni di sperimentazione, il nuovo Regolamento per la cura e la riconversione partecipata del verde pubblico da parte dei cittadini, introdotto nel luglio 2016, è pronto per assumere la sua versione definitiva. Quali sono le difficoltà che hanno incontrato i gruppi di cittadini promotori di iniziative e progetti per il ripensamento e la cura collettiva del verde pubblico? Il Regolamento può essere utile per affrontarle e tentare di risolverle? Dopo una spiegazione a cura dell'Ufficio Verde degli strumenti e possibilità introdotte con il nuovo testo giuridico coordinato con il più generale Regolamento dei beni comuni, si passerà al confronto tra alcune testimonianze concrete in corso sul territorio comunale di Ferrara per la costruzione delle proposte. *(in basso: una foto del tavolo di discussione, in primo piano il portavoce dell'esperienza "Bosco didattico di Barco")*





Riflessioni del gruppo:

**Focus sul Regolamento:** Il Regolamento per la cura e la riconversione partecipata del verde pubblico nasce dalla necessità di modificare il vecchio Regolamento per l'adozione di aree verdi pubbliche della città di Ferrara del 2010 che negli anni ha dimostrato alcune carenze. Nel nuovo regolamento infatti **tutti i cittadini (anche singoli e non più solo le associazioni) possono prendersi cura di aree verdi pubbliche**. Alcuni interventi richiedono la **sottoscrizione di un patto di collaborazione** che può comunque essere sottoscritto anche da: gruppi informali di cittadini; cittadini singoli e soggetti giuridici come associazioni comitati, ecc..

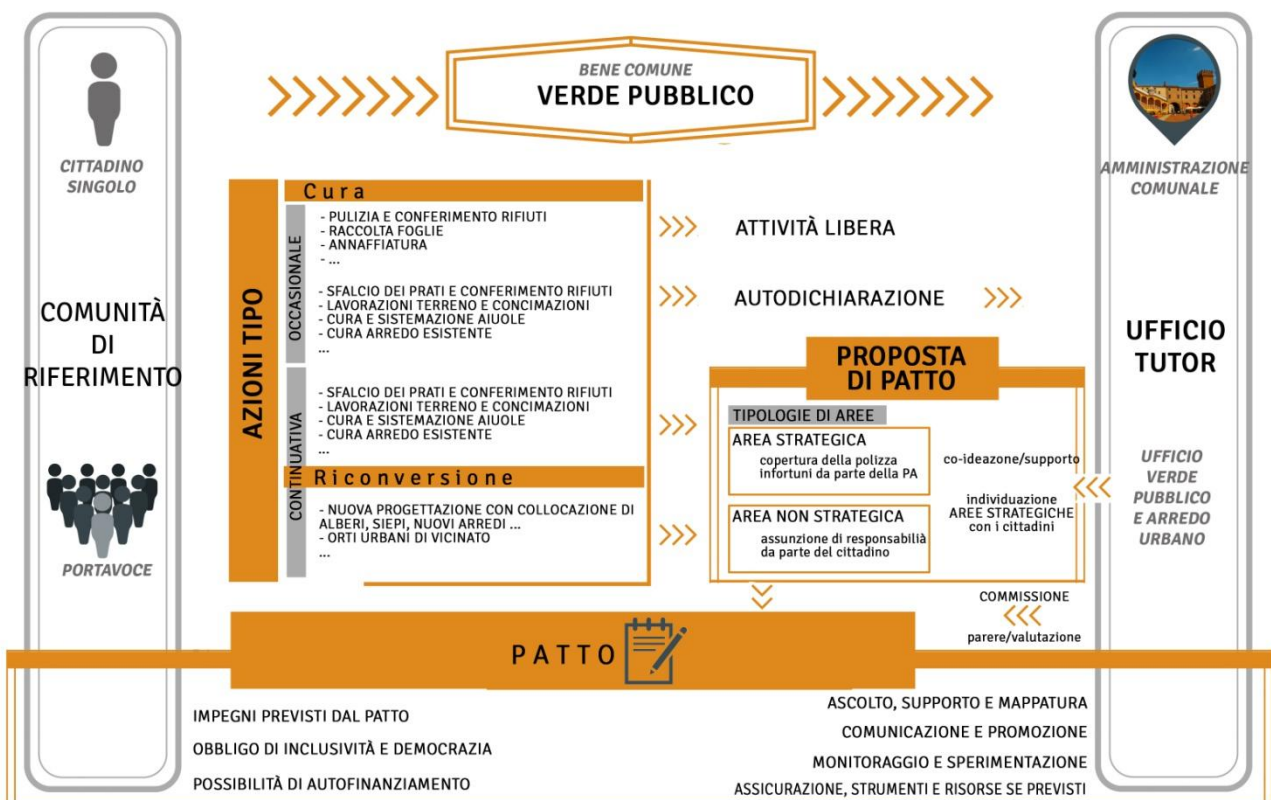
**Gli interventi ammessi sulle aree possono essere:**

**Interventi di cura e riconversione del verde pubblico:** interventi finalizzati a integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune, migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi, assicurare la fruibilità collettiva delle aree verdi coinvolte.

**Interventi di natura occasionale:** si intendono tutti quegli interventi che i cittadini eseguono in maniera libera e spontanea, senza un'intenzionalità specifica che vada oltre il senso civico e il rispetto dei luoghi.

**Interventi di natura continuativa:** si intendono tutti quegli interventi che i cittadini scelgono di eseguire in maniera regolare nel tempo, per la cura e riconversione di un'area di verde pubblica specifica.

(in basso: lo schema del Regolamento per la cura e la riconversione partecipata del verde pubblico)



## Le **PROPOSTE** del gruppo

Come poter informare quei cittadini che vogliono prendersi cura delle aree verdi vicine casa ma che non sanno come fare? Molto spesso si tratta di un problema di informazione e di conoscenza delle azioni che possono realizzare i cittadini in autonomia o supportati dall'amministrazione. Un proposta potrebbe essere quella di **AVVIARE UNA CAMPAGNA DI PROMOZIONE DEL REGOLAMENTO CHE INTERESSI SOPRATTUTTO LE SCUOLE E I CIRCOLI DEGLI ANZIANI**, un'attività che si potrebbe svolgere insieme ai cittadini che hanno attivato una collaborazione con il Comune (vedi il Bosco didattico di Barco) e a tutte le associazioni e le realtà del territorio interessate alla tutela e alla cura del verde pubblico.

Un altro tema emerso riguarda l'acqua, per i gruppi informali che vogliono realizzare un orto urbano nelle aree sprovviste di fontanelle pubbliche sono emerse due problematiche: la prima di tipo economico in quanto l'attivazione a carico dei cittadini comporta un costo che spesso non sono in grado di sostenere, e la seconda di tipo burocratico in quanto i gruppi informali non riconosciuti come soggetto giuridico, e pertanto non possono attivare un contratto di fornitura del servizio con l'ente gestore. Una proposta per questo tipo di problematica potrebbe essere quella di **APRIRE UN DIALOGO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA PER CAPIRE COME I CITTADINI POSSONO UTILIZZARE PER ATTIVITÀ DI INTERESSE PUBBLICO LA RETE IDRICA DEI CANALI PRESENTI A FERRARA**. *(in basso: Il Bosco didattico di Barco prima e dopo l'azione di ripristino dal parte del Gruppo di volontari della Coop. Castello*



## Link utili

- Ufficio verde pubblico e arredo urbano del Comune di Ferrara  
<http://servizi.comune.fe.it/2309/ufficio-verde-pubblico-ed-arredo-urbano>
- Regolamento per la cura e la riconversione di aree verdi pubbliche  
<http://servizi.comune.fe.it/4548/regolamento-per-la-cura-e-riconversione-di-aree-verdi-pubbliche>
- Proposta di patto e patti ad oggi sottoscritti  
<http://www.urbancenterferrara.it/patti/>
- Proposta di patto e patti ad oggi sottoscritti  
[http://servizi.comune.fe.it/4549/attach/idea/docs/comunicazione\\_intervento\\_natura\\_occasionale.pdf](http://servizi.comune.fe.it/4549/attach/idea/docs/comunicazione_intervento_natura_occasionale.pdf)
- Album delle pratiche  
[http://www.urbancenterferrara.it/comunita/le\\_pratiche/](http://www.urbancenterferrara.it/comunita/le_pratiche/)

## 2 | ALTRE RIFLESSIONI ONLINE

Una sezione informativa online con tutti i contenuti elaborati e discussi durante il percorso, la possibilità di assistere in diretta streaming agli incontri e un aggiornamento puntuale delle pagine internet descrittive del progetto, hanno permesso ai cittadini interessati ma impossibilitati a partecipare agli incontri pubblici di inviare delle riflessioni e proposte attraverso la compilazione di un questionario online

### *Temi discussi nella prima fase del Laboratorio sul Regolamento Partecipazione*

**CONSULTAZIONI TELEMATICHE** – [1]. Sostengo la proposta che è stata avanzata da Domenico C. per tutte le raccolte di firme per le quali si propone di togliere l'obbligo di firme autenticate: chiedo che il primo firmatario dichiari, sotto la propria responsabilità, che le firme apposte sono autografe e che corrispondono alle persone i cui dati personali sono indicati. [2] Propongo che rimanga nel Regolamento l'art. 23 (mezzi informatici o telematici) e che rimangano anche tutti i riferimenti a questo articolo altrove presenti nel Regolamento. Comma 1: "Quando la consultazione è promossa mediante l'utilizzo di sistemi informatici" questa parte rimane e tutto il resto va sostituito con altra dicitura. Che potrebbe essere: "l'Amministrazione comunale provvede ad approntare una piattaforma attraverso la i cittadini, dopo essersi registrati tramite un form di registrazione con dati anagrafici, cellulare e email, procedano alla votazione. i cittadini, con garanzia di privacy e con il massimo livello di informazione possibile, esprimeranno il loro parere. alla scadenza del periodo stabilito dal comune per la singola consultazione, il Comune pubblicherà l'esito del voto". Il comma 2 va tolto integralmente. Riflessione: se la Giunta in quanto tale o il consiglio comunale a maggioranza intendono promuovere una consultazione online su un tema specifico, in assenza di questo articolo, non potranno farlo. È naturale che il Comune si deve dotare di una piattaforma ad hoc. A questo proposito consiglio di andare al **sito [votofacile.it](http://votofacile.it)** Si tratta di una **piattaforma, replicabile a Ferrara, già in uso nel comune di Ragusa. Quindi si tratta di creare una piattaforma con queste caratteristiche.**

**REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE** - Sono curiosa di capire cosa emerge dagli incontri e quali possano essere gli strumenti per poter replicare gli effetti del vostro regolamento anche in altri paesi della provincia. E perché no, magari anche migliorare alcuni aspetti per far sì che il Regolamento possa essere il più solido e duraturo nel tempo.

### *Temi discussi nel Gruppo 1 – Progettualità civiche e Budget partecipativo*

**BUDGET PARTECIPATIVO** - Sono una dottoranda (ricercatrice) di sociologia dell'Università di Bologna e dell'Università di Lovanio, in Belgio. Sto portando avanti un progetto di ricerca sui processi di coesione sociale, beni comuni, cittadinanza e governance urbana. Uno dei studi di caso è la Social Street di Via Pitteri, a Ferrara, ma in generale sto conoscendo più attori della società civile del territorio e mi piacerebbe conoscere meglio anche il Comune e l'Urban Center. Questo è il motivo della mia partecipazione. In quanto non residente a Ferrara non ho idee specifiche relative al territorio, quello che posso offrire è la mia conoscenza maturata finora di altre esperienze, sia italiane sia estere. A Bologna e ad Anversa (Belgio), per esempio, ogni anno (o due anni) il comune mette a disposizione dei cittadini un budget partecipativo, aprendo un bando per progetti che i cittadini vogliano attuare nella città. La raccolta delle idee è seguita da riunioni collettive e aperte a tutti, in cui i cittadini possono votare uno specifico numero (ad Anversa sono 12, a Bologna uno per quartiere) di progetti che verrà finanziato grazie al budget predisposto dal comune. A Bologna è possibile votare anche online. In questo modo, verranno implementati solo i progetti votati a maggioranza dalla popolazione. I progetti non votati, così come quelli già implementati, possono poi essere riproposti negli anni successivi.

**UFFICI TECNICI DELLA PA A SERVIZIO DELLE PROGETTUALITÀ DEI CITTADINI** - Rendere gli uffici tecnici della p.a. a servizio delle progettualità e proposte dei gruppi di cittadini, a maggior ragione se espressioni di stili di vita, comportamenti e passioni personali che comportano un miglioramento delle comunità e dei luoghi. Alcune *azioni tipo* potrebbero essere: risoluzione e accompagnamento nello sviluppo dei procedimenti burocratici, favorire quanto più possibile la gratuità di accesso e utilizzo dei luoghi pubblici per lo sviluppo di servizi comunitari di prossimità e aperti anche all'incontro informale e spontaneo, ascolto e supporto empatico per conoscere e comprendere nel concreto le difficoltà e favorire con caparbietà il possibile sviluppo delle iniziative.

**PROGETTUALITÀ CIVICHE** – fondi per formazione, tutoraggio e copertura assicurativa dei cittadini volontari

### Tema emerso durante l'incontro pubblico

**PROGETTAZIONE PARTECIPATA DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE E SOCIALE** - Coinvolgimento dei cittadini nella progettazione di interventi di edilizia residenziale sociale con l'obiettivo di individuare le reali necessità dei potenziali destinatari di tali interventi. Mi riferisco in particolare alla popolazione anziana che necessita di spazi abitativi privi di barriere architettoniche e luoghi per la socialità.

**Risposta di Urban Center:** Urban Center si impegna ad attivare gli uffici della p.a. competenti, e nello specifico l'Assessorato alle politiche sociali, con l'obiettivo di attivare e coinvolgere anche tutti quei servizi esterni al Comune come ACER e ASP, e facilitare il dialogo tra tutti i diversi soggetti coinvolti e i cittadini. **La proposta diviene occasione per la costruzione di uno specifico incontro pubblico.**

### Altri temi raccolti dal formulario online

**EX-MOF: PUNTO DI ASCOLTO AD ALTA FRUIBILITÀ** - La città di Ferrara si sta distinguendo da tempo per le attività di progettazione partecipata, per cui gli esempi favorevoli sono già molti. Probabilmente io punterei sulla creazione di un punto d'ascolto ad alta fruibilità, come immagino sarà il nuovo stabile nell'ex MOF. Un luogo in cui il cittadino si senta accolto e possa fare in serenità una propria segnalazione. Ad esempio, nelle ultime settimane, ha avuto un discreto successo il progetto del Resto del Carlino, in cui si inviano le segnalazioni sui problemi cittadini, scattando una foto e indicando la posizione. Si potrebbe riprendere questo esempio e fare qualcosa di più: magari **creare una parte del portale Urban Center, o una pagina social, dedicata alle segnalazioni e alle idee per risolvere il problema. In questo modo i cittadini si sentirebbero anche integrati nell'iter decisionale** (che comunque rimane in potere alle amministrazioni e alle disposizioni legislative) e possono capire in maniera diretta le difficoltà di azione e le variabili che ci sono in gioco. Magari una piccola quota del budget comunale potrebbe essere destinata alla migliore soluzione proposta. Sarebbe un modo per fare capire che spesso i problemi sono complessi e le risposte non possono essere semplici. Porto poi all'attenzione del dibattito questa pagina web: <https://www.curbed.com/2016/9/22/13019420/urban-design-community-building-placemaking> Ci sono molti spunti per progetti di attività urbane che possono essere prese in considerazione anche dall'Urban Center.

**EDUCAZIONE E AZIONI CIVICHE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI** - Proposta d'inserimento nella didattica dalle elementari dell'**educazione civica** che proponga anche il coinvolgimento di azioni nella propria **scuola** come motto politico di condivisione. La realtà si cambia e si migliora assieme, la consapevolezza di ciò va insegnata in modo pratico per esser cittadini meritevoli e dovrebbe far parte di una materia che è d'obbligo insegnare. La maggior parte delle famiglie e degli studenti è estraneo a ciò che compete all'amministrazione comunale e non distingue ciò che può esser una buona pratica nata dal senso civico comune di riqualificare un luogo dove si cresce..

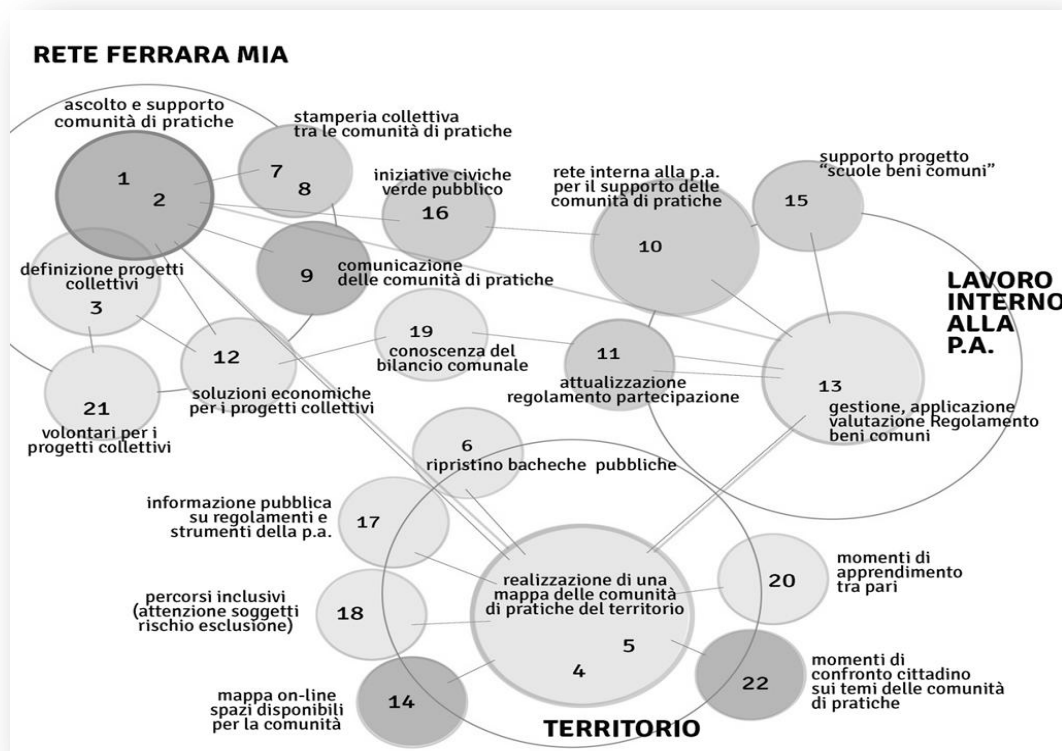
**DIFFUSIONE DELLA CULTURA DIGITALE** - Propongo di valutare la possibilità di collaborazione e interazione con il **progetto Pane e Internet** per diffondere la cultura digitale anche tra i cittadini a maggior rischio di esclusione.

# 3 | AGENDA ATTIVITÀ URBAN CENTER

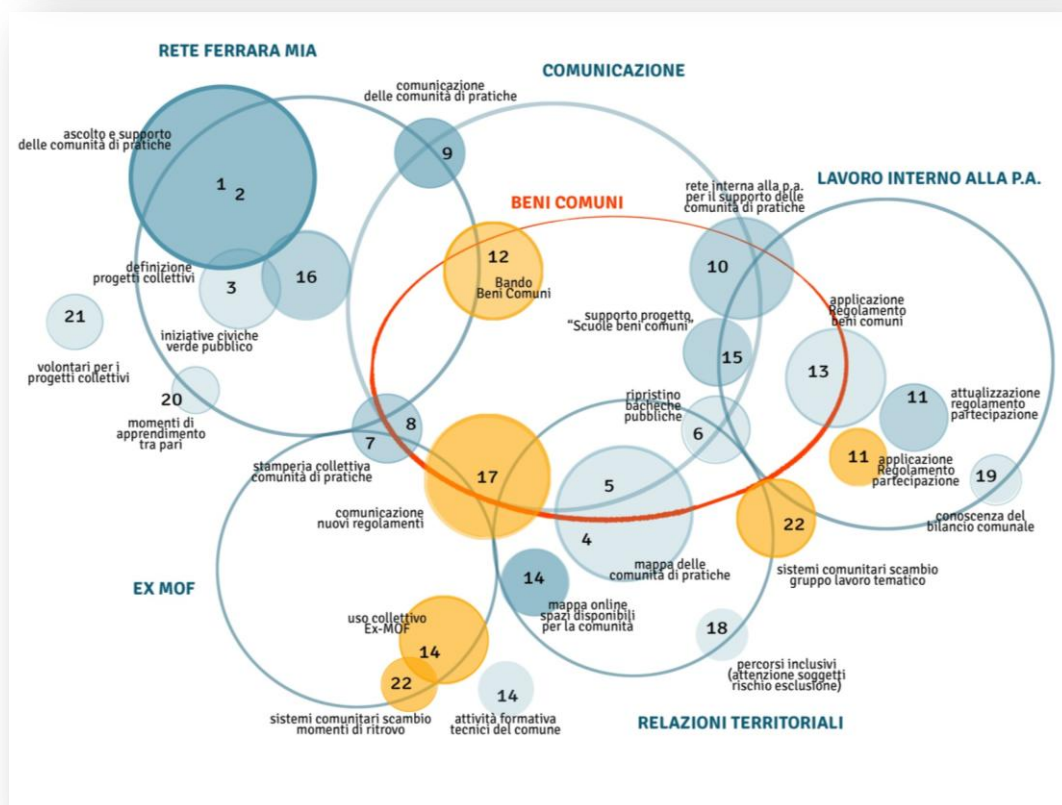
ESITO DELLA SECONDA FASE DEL PROGETTO OFFICINA DEI SAPERI – 2018

Esito della seconda fase del progetto “Officina dei Saperi” è la riformulazione dell’Agenda attività dell’Urban Center, coerentemente con gli esiti del Laboratorio e in maniera specifica con le proposte raccolte nella seconda parte dell’Incontro. A seguire, l’**albero logico definitivo delle attività**, con orizzonte temporale di riferimento **30 giugno 2019**, attuale scadenza del contratto di dipendenza degli operatori comunali referenti delle attività.

Agenda delle attività di UC, esito della 1ª fase Officina dei Saperi



Agenda delle attività di UC, esito della 2ª fase Officina dei Saperi



# **BENI COMUNI**

## **SUPPORTO PROGETTUALITÀ CIVICHE LOCALI**

### **[ 1.] RELAZIONI TERRITORIALI**

- [1.1.] ASCOLTO, RICONOSCIMENTO E SUPPORTO COMUNITÀ DI PRATICHE
  - [1.1.1.] INFORMAZIONI SUI NUOVI REGOLAMENTI
  - [1.1.2.] PROGETTAZIONE PERCORSI INCLUSIVI
- [1.2.] MAPPA DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE
- [1.3.] SISTEMA DI BACHECHE PUBBLICHE

### **[ 2.] RETE FERRARA MIA:**

- [2.1.] DEFINIZIONE PROGETTI COLLETTIVI
  - [2.1.1.] MICRO RISORSE PER INIZIATIVE SUI BENI COMUNI
  - [2.1.2.] VOLONTARI PER I PROGETTI COLLETTIVI
- [2.2.] COMUNICAZIONE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE
  - [2.2.1.] STAMPERIA COLLETTIVA
- [2.3.] MOMENTI DI APPRENDIMENTO TRA PARI

### **[3.] BENI COMUNI EMERGENTI**

#### **VERDE PUBBLICO**

- [3.1.] INIZIATIVE CIVICHE VERDE PUBBLICO
  - [3.1.1.] DIFFUSIONE CONOSCENZA SUL REGOLAMENTO

#### **COMUNITÀ SCOLASTICHE**

- [3.2.] SUPPORTO PROGETTO “SCUOLE BENI COMUNI”

#### **SPAZI DI COMUNITÀ**

- [3.3.] USO COLLETTIVO EX-MOF
  - [3.3.1.] MAPPA ONLINE SPAZI DISPONIBILI PER LE COMUNITÀ
  - [3.3.2.] MOMENTI DI RITROVO COLLETTIVO ALL'EX-MOF
- [3.4.] ATTIVITÀ FORMATIVA TECNICI DEL COMUNE

## **COORDINAMENTO CON GLI UFFICI DELLA P.A.**

### **[4.] REGOLAMENTO BENI COMUNI**

- [4.1.] APPLICAZIONE REGOLAMENTO BENI COMUNI
  - [4.1.1.] RETE INTERNA PER IL SUPPORTO DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE
  - [4.1.2.] CONOSCENZA DEL BILANCIO COMUNALE

### **[5.] REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE**

- [5.1.] ATTUALIZZAZIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE
  - [5.1.1.] APPLICAZIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE
  - [5.1.2.] GRUPPO TEMATICO SISTEMI COMUNITARI DI SCAMBIO
  - [5.1.3.] PIANO DI COMUNICAZIONE ORIZZONTALE

# BENI COMUNI

La finalità di éFerrara Urban Center è quella di favorire le relazioni tra amministrazione e cittadini per un governo partecipato dei *beni comuni*, riconoscendo con il termine *beni comuni* tutti quei beni immateriali o materiali che è necessario proteggere o potenziare perché necessari per la realizzazione di passioni, desideri e bisogni, attraverso iniziative e progetti di interesse collettivo, e ancor prima, stili di vita e comportamenti che hanno ricadute concrete nel miglioramento delle comunità e dei luoghi. La principale missione di Urban Center, in coordinamento con gli altri uffici della p.a., è dunque quella di ascoltare e conoscere cittadini singoli e *comunità di pratiche* locali impegnati nello sviluppo di iniziative civiche, per affiancarli sul piano normativo e burocratico, e sul piano progettuale e comunicativo quando richiesto.

## SUPPORTO PROGETTUALITÀ CIVICHE LOCALI

Ascolto, riconoscimento e supporto burocratico/informativo per iniziative e progettualità civiche locali; osservazione, analisi e rappresentazione dei contesti territoriali; co-progettazione e racconto delle attività se richiesto; incontri collettivi per l'innescare di relazioni tra i diversi gruppi di cittadini.

## COORDINAMENTO CON GLI UFFICI DELLA P.A.

Attività di coordinamento e collaborazione con altri uffici e settori del Comune per il supporto delle iniziative e progettualità civiche locali da parte della pubblica amministrazione, per l'attuazione e gestione delle proposte e modifiche a regolamenti e procedure a seguito dei percorsi partecipativi.

### [ 1.] RELAZIONI TERRITORIALI

#### [1.1.] ASCOLTO, RICONOSCIMENTO E SUPPORTO COMUNITÀ DI PRATICHE

Sopralluoghi in aree urbane, extraurbane e rurali accompagnati dagli *abitanti* del posto. Ascolto e accompagnamento di micro-progettualità civiche per il miglioramento di comunità e luoghi. Per richiedere un appuntamento, scrivere a [urbancenter@comune.fe.it](mailto:urbancenter@comune.fe.it).

##### [1.1.1.] INFORMAZIONI SUI NUOVI REGOLAMENTI

A seguito dei percorsi partecipativi attivati negli anni, molteplici sono le variazioni e modifiche ai regolamenti e procedure comunali. <http://www.urbancenterferrara.it/sezione-informativa/>

##### [1.1.2.] PROGETTAZIONE PERCORSI INCLUSIVI

Attenzione specifica all'inclusione di punti di vista generalmente esclusi o marginali a seconda dei temi trattati ideando specifiche modalità di avvicinamento.

#### [1.2.] MAPPA DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Costruzione di una Mappa dei beni comuni e di un Album delle pratiche caratterizzanti le comunità di pratiche locali intercettate <http://www.urbancenterferrara.it/comunita/>

#### [1.3.] SISTEMA DI BACHECHE PUBBLICHE

Ripristino di un sistema di impianti e/o bacheche per la comunicazione pubblica diffusa, gratuito e autogestito dalle collettività civiche nei diversi territori

## [ 2. ] RETE FERRARA MIA:

### [2.1.] DEFINIZIONE PROGETTI COLLETTIVI

Supporto delle comunità di pratiche locali nella definizione e sviluppo di progetti collettivi intesi come micro-azioni coordinate di trasformazione e ripensamento dei luoghi condivisi, e in particolar modo dello spazio pubblico e delle aree verdi, di rilevanza per il quartiere e/o che prevedono collaborazioni con più realtà civiche cittadine

#### [2.1.1.] MICRO RISORSE PER INIZIATIVE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Contributi pubblici per il supporto nella copertura dei costi vivi per l'acquisto di beni necessari alla realizzazione delle attività a cura delle *comunità di pratiche locali*, con priorità ai progetti collettivi di cui al punto 2.1. e alla realtà civiche della rete Urban Center.

#### [2.1.2.] VOLONTARI PER I PROGETTI COLLETTIVI

Creazione di un *Albo di cittadini volontari* per il supporto nella realizzazione dei progetti collettivi al punto 2.1. Copertura da parte della pubblica amministrazione di una polizza assicurativa rischio infortuni durante l'esecuzione di attività a basso rischio

### [2.2.] COMUNICAZIONE DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Attivazione di un fotografo e videomaker a disposizione delle comunità di pratiche, per la realizzazione di foto e video utili al racconto delle esperienze.

#### [2.2.1.] STAMPERIA COLLETTIVA

Messa a disposizione di un piccolo budget per il supporto nella stampa di materiale cartaceo di comunicazione per le comunità di pratiche. Al momento l'attività è coordinata da Urban Center.

### [2.3.] MOMENTI DI APPRENDIMENTO TRA PARI

Realizzazione di momenti collettivi per lo scambio informale di esperienze e conoscenze, per un aiuto reciproco nello sviluppo di attività e progetti di partecipazione civica.

## [3.] BENI COMUNI EMERGENTI

### VERDE PUBBLICO

#### [3.1.] INIZIATIVE CIVICHE VERDE PUBBLICO

Supporto dell'Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano nello sviluppo di pratiche collettive di ripensamento delle aree verdi pubbliche, applicando in particolar modo il Regolamento ridefinito con i percorsi partecipativi del 2014-2015. <http://www.urbancenterferrara.it/patti/>

#### [3.1.1.] DIFFUSIONE CONOSCENZA SUL REGOLAMENTO

Attività pratiche e momenti formativi di interesse cittadino per la diffusione di conoscenza sulle pratiche di orticoltura urbana e giardinaggio civico, per una promozione delle nuove possibilità di azione e ripensamento dello spazio pubblico introdotte nei regolamenti comunali. In collaborazione con il Centro Idea.

### COMUNITÀ SCOLASTICHE

#### [3.2.] SUPPORTO PROGETTO "SCUOLE BENI COMUNI"

Collaborazione con il Centro per le Famiglie nella promozione e comunicazione del progetto "Scuole beni comuni" per conoscere e supportare le comunità scolastiche attive nel territorio comunale.

### SPAZI DI COMUNITÀ

#### [3.3.] USO COLLETTIVO EX-MOF

Definizione delle linee guide per uno uso collettivo del nuovo spazio Ex-Mof - sede dell'Urban Center -, auspicando la creazione nel tempo di iniziative e servizi utili per il quartiere e la città accessibili e gratuiti per il più ampio numero di cittadini.

#### [3.3.1.] MAPPA ONLINE SPAZI DISPONIBILI PER LE COMUNITÀ

Ricognizione delle regole per l'accesso e l'utilizzo degli spazi pubblici in città, creazione di una rappresentazione online.



### [3.3.2] MOMENTI DI RITROVO COLLETTIVO ALL'EX-MOF

Ideazione di momenti di ritrovo collettivo all' Ex-Mof con i cittadini interessati. Coerentemente con gli esiti dell'incontro pubblico del 19.04.2019, valutare la possibilità di realizzare dei momenti collettivi per la sperimentazione di un sistema comunitario di scambio attraverso l'utilizzo di una moneta locale.

### [3.4.] ATTIVITÀ FORMATIVA TECNICI DEL COMUNE

Realizzazione di attività formative sul tema del riuso degli spazi ed immobili di proprietà pubblica sottoutilizzati rivolte in particolar modo a tecnici di diversi settori della p.a., a partire dal confronto con altre esperienze di rilievo nazionale e i migliori casi locali. Collaborazione attiva con *Cittadinanzattiva onlus* e il Servizio Patrimonio.

## [4.] REGOLAMENTO BENI COMUNI

### [4.1.] APPLICAZIONE REGOLAMENTO BENI COMUNI

Sperimentazione, valutazione e aggiornamento del Regolamento attraverso l'attivazione di un gruppo di lavoro intersettoriale coordinato in termini di strategia territoriale e realizzazione di interventi diffusi

#### [4.1.1.] RETE INTERNA PER IL SUPPORTO DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE

Coordinamento operativo con gli altri uffici della pubblica amministrazione responsabili del supporto delle iniziative civiche locali, e in particolar modo: Centro Idea, Centro Famiglie, Centro Mediazione

#### [4.1.2.] CONOSCENZA DEL BILANCIO COMUNALE

Diffusione di conoscenza sui meccanismi di funzionamento e sui contenuti del Bilancio Comunale, considerando innanzitutto gli stessi tecnici della pubblica amministrazione.

## [5.] REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE

### [5.1.] ATTUALIZZAZIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE

Presentazione alla Giunta della nuova Bozza di Regolamento sugli istituti di partecipazione popolare, esito del percorso partecipativo Officina dei Saperi, e monitoraggio della decisione finale da parte del Consiglio Comunale.

#### [5.1.1.] APPLICAZIONE REGOLAMENTO PARTECIPAZIONE

In caso di approvazione del nuovo Regolamento, attivare i necessari meccanismi interni per un effettivo utilizzo dello stesso, a partire dalla creazione di una Piattaforma online per le Petizioni e le Proposte dei cittadini e le iniziative di consultazione pubblica della p.a.

#### [5.1.2.] GRUPPO TEMATICO SISTEMI COMUNITARI DI SCAMBIO

In caso di approvazione del nuovo Regolamento, sperimentare il primo gruppo tematico misto tra tecnici e cittadini sui *sistemi comunitari di scambio*, coerentemente con gli esiti del laboratorio pubblico del 19.04.2018. Coordinamento con il Forum Economia Solidale della Regione Emilia-Romagna

#### [5.1.3.] PIANO DI COMUNICAZIONE ORIZZONTALE

In caso di approvazione del nuovo Regolamento, definizione e realizzazione di azioni di comunicazione pubblica per un'effettiva conoscenza diffusa da parte dei cittadini degli strumenti che possono utilizzare per affermare il proprio diritto di partecipazione alle scelte locali.

\* \* \*

*sul sito [www.urbancenterferrara.it](http://www.urbancenterferrara.it)  
è possibile consultare l'Agenda attività dell'Urban Center  
con il materiale di documentazione per ogni attività  
e il relativo stato di avanzamento*

\* \* \*

# NOTE FINALI

## INDICAZIONI PER IL MONITORAGGIO

Il Documento di Proposta Partecipata è consegnato alla Giunta degli Assessori del Comune di Ferrara tramite **Orientamento di Giunta**, dalla Responsabile del Progetto la Portavoce del Sindaco Anna Rosa Fava, e dall'Assessore Roberta Fusari con delega alla Partecipazione e riferimento politico di èFerrara Urban Center. L'Orientamento di Giunta è previsto entro la fine del mese di **giugno 2018**, e definirà la chiusura formale della seconda fase del percorso partecipativo.

**èFerrara Urban Center** ([www.urbancenterferrara.it](http://www.urbancenterferrara.it), [urbancenter@comune.fe.it](mailto:urbancenter@comune.fe.it) – 0532205731 - Ex-Mof in Corso Isonzo 137) è responsabile della comunicazione e dell'accompagnamento dei procedimenti amministrativi che seguiranno l'Orientamento di Giunta.

In caso di non accoglimento, di accoglimento parziale o di sostanziali differenze rispetto a quanto proposto, la Giunta del Comune di Ferrara è obbligata a rispondere tramite èFerrara Urban Center ai cittadini, spiegando i motivi alla base delle decisioni prese.

Le comunicazioni avverranno tramite sito internet <http://www.urbancenterferrara.it>, e-mail ai partecipanti del percorso svolto, informazioni dirette e ai Referenti delle Comunità di Pratiche dell'Accordo Formale. Tutti i documenti sono caricati sul sito.

èFerrara Urban Center è responsabile del proseguimento della progettazione, supporto e monitoraggio del processo fino al suo finale compimento (**giugno 2019**) in collaborazione con l'Unità di progetto intersettoriale interna alla p.a. e alla rete di cittadini interessati.

Ferrara 02.06.2018  
èFerrara Urban Center  
Chiara Porretta & Ilenia Crema